ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, p... Estero L. 50.—; al «Piccolo della Sera: Italia, per trimestre L. 14 ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, I. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga ... m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — ...rieste, Domenica 23 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1265

Il movimento per la campagna elettorale

Una mossa giolittiana - L'orientamento d'opposizione dei popolari

ROMA, 22

L'orientamento dei vari partiti in vista delle elezioni si va sempre meglio chiarendo. Di astensione nessuno più parla, e l'esempio del partito popolare che ha già deciso di prendere parte alla lotta, sarà certamente seguito dagli altri partiti d'opposizione, socialisti e comunisti compresi. Si delinea intanto un interessante atteggiamento da parte di altri partiti, che non possono dirsi d'opposizione e che tendono a scendere in campo con liste proprie, per occupare nelle minoranze posizioni autonome, ma fiancheggiatrici della lista governativa. Per ora, la più eloquente e precisa manifestazione in questo senso, è quella venuta dai giolittiani.

Giolitti per una lista liberale

Si conferma infatti che l'on. Giolitti intende presentare una lista propria, o meglio una lista nella quale probabilmente entrerebbero buona parte dei liberali di ogni regione, tranne i liberali di destra e qualche altro gruppo che, probabilmente, farebbero parte della lista ministeriale. Il concetto dell'on. Giolitti è stato chiaramente esposto in una corrispondenza romana nella *Stampa* di Torino. Premesso che il partito liberale non può snaturare la propria fisionomia, accordandosi con altri partiti, il giornale torinese osserva:

«L'esperienza dell'ultimo periodo della corrente legislatura ha dimostrato come gli errori dei popolari, ai quali sono venuti ad aggiungersi gli errori dei socialisti, abbiano creato, combattendo sistematicamente ogni Governo, la situazione parlamentare che ha provocato nel Paese la fortuna del fascismo. Un gruppo popolare molto forte non farebbe che rendere difficile la vita a qualunque Governo, perciò, mentre è ragionevole che i popolari e i socialisti siano adeguatamente rappresentati alla Camera, è giusto ed equo che una parte notevole dei posti riservati alla minoranza sia conquistata dal partito liberale, il quale, se non si presentasse con lista e programma propri, correrebbe il rischio — diceva con una punta di buon umore una delle maggiori personalità del partito — di trovarsi nella situazione di chi si presenta a teatro e trova tutti i posti occupati».

E' facile comprendere da quest'ultima frase, che chi parla è lo stesso on. Giolitti. Dopo di che la «personalità del partito» ha aggiunto:

«Ritengo che l'on. Mussolini non propenda personalmente per una tattica fascista assolutamente intransigente. Forse egli sarebbe incline a temperare tale eventuale intransigenza, soprattutto accogliendo nel listone fascista uomini e nomi anche del partito liberale, che potrebbero procurare al listone autorità e voti. Così pure è probabile che egli propenda a ripudiare la tattica intransigente specialmente in alcune regioni del Mezzogiorno, dove il fascismo non è molto forte. La condotta elettorale dell'on. Mussolini può dunque riserbare sorprese, ma ciò non significa che il partito liberale debba mutare la condotta rettilinea che il suo passato gli impone. Ad ogni modo, queste non sono che induzioni. L'on. Mussolini ha ormai dimostrato di non voler preannunciare a grande distanza di tempo le proprie decisioni. Decide rapidamente e va innanzi per la propria strada, non dando adito a discussioni anticipate. Per ora quindi ai vari deputati e ai vari commentatori non resta che tranquillarsi con un augurio: buone feste».

La sconfitta del revisionismo popolare

L'atteggiamento dei popolari continua a formare oggetto di discussioni. L'ufficio stampa del P. P., diramando il comunicato sui lavori dell'ultima seduta del Consiglio nazionale, aggiungeva questo passo sulla famosa mozione Meda:

«A proposito di vari rilievi sulla mozione Meda, il Consiglio nazionale all'unanimità ha reputato non rispondente all'indirizzo già segnato dai precedenti deliberati e oggi confermato, qualsiasi tentativo revisionista di destra o di sinistra, sia riguardo le sanzioni disciplinari adottate, sia riguardo la posizione politica presa.»

Così viene dunque definitivamente liquidata la faccenda del revisionismo, si osserva. Si parla di revisionismo di destra e di sinistra, per il solito giuoco di equilibrismo, e cioè, per dare l'impressione che si resta nel giusto mezzo; ma in verità non esiste un revisionismo di sinistra: esiste solo una chiara tendenza di sinistra che non ha mai chiesto di rivedere nulla, ma solo ha cercato e cerca di prevalere in seno al partito con l'ormai palese e compiacente appoggio degli organi dirigenti.

Nei circoli cattolici una certa impressione ha fatto la scomunica lanciata da don Sturzo contro i giornali che hanno tentato portare verso destra il partito. Il *Corriere d'Italia*, il *Momento*, l'*Avvenire d'Italia* e altri giornali minori, sono stati sconfessati in pieno. Viene così a trovarsi assai delicata la posizione di vari deputati, come gli on. Mattei Gentili, Martire e altri che, usciti dal partito clamorosamente appunto perchè sostenevano delle idee di destra, speravano rientrarvi, dopo di aver dato nuove impronte alle organizzazioni popolari. Uno di questi deputati diceva stamane:

«Noi credevamo che dal Consiglio uscisse una parola netta, che dalla discussione insomma si potesse vedere dove tendesse la maggioranza del partito, dal quale, del resto, noi già siamo fuori e non possiamo in esso rientrare per le nostre idee che non sconfessiamo.»

Questi trasfughi formeranno un nuovo partito cattolico o si fonderanno con le organizzazioni già esistenti nel seno dell'Azione cattolica? Sono questi uomini, infine, come l'on. Martire, che hanno nelle mani le organizzazioni che provengono dalla Gioventù cattolica, da questa organizzazione che si è sempre voluta differenziare e vivere fuori del partito. Si ritiene che un nuovo partito cattolico nazionale sia l'idea per la quale molti di questi uomini lavorano.

Ripercussioni nel campo cattolico

E' interessante un commento del giornale sconfessato, il *Corriere d'Italia*. Occupandosi dei lavori del Consiglio nazionale, il giornale scrive:

«Nonostante i tentativi di restare nella zona grigia dei compromessi e delle mezze tinte, queste discussioni del Consiglio nazionale recano un grande contributo alla chiarificazione. E siamo in realtà assai più avanti dal punto al quale si era già arrivati col congresso di Torino. Allora fu comunque riaffermato il proposito della collaborazione; oggi il tema della collaborazione è già del tutto superato e il superstite contrasto di tendenze non è più il collaborare o il non collaborare, ma tra il non collaborare e l'essere decisamente all'opposizione. E' avvenuto dunque un notevole spostamento a sinistra del partito popolare. E questo è appunto un vero passo verso la chiarificazione e con questo viene attuandosi un piano che coloro i quali potevano vedere da vicino avevano già ravvisato: quella di una vera e propria trasformazione del partito, ad incominciare dal concetto stesso della sua funzione centrale nella vita politica nazionale, concetto che viene in verità abbandonato per passare tra i partiti di sinistra e di opposizione.»

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che gli stessi provvedimenti presi dal Consiglio nazionale relativamente alla stampa, confermano il definitivo prevalere di questi indirizzi. Il giornale cattolico ripete, poi che tali deliberazioni non potranno non avere il benefico effetto di chiarire sempre meglio la posizione presa dal partito e la definitiva liquidazione della tendenza revisionistica, se anche questa non avrà alcuna ripercussione nell'interno del partito poichè coloro che la propugnarono resteranno nel P. P.; renderanno però inevitabile il precisarsi della posizione di coloro che dal partito furono espulsi o si ritirarono, per non seguirlo nella sua tattica, che allora era di equivoco collaborazionismo, ed è oggi ormai di parta opposizione al Governo nazionale.

I rapporti tra Governo e combattenti

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto i membri del Comitato nazionale dell'Associazione combattenti, eletto nella seduta del Consiglio nazionale di ieri sera. I componenti il Comitato hanno espresso all'on. Mussolini l'immutabile volontà dei combattenti italiani, riconfermata unanimemente nelle discussioni testè chiuse, di conservare l'unità morale e l'indipendenza dell'Associazione e la sua devota e fattiva collaborazione col Governo fascista. Ed hanno aggiunto che l'Associazione continuerà a svolgere la propria attività mantenendosi completamente estranea a tutte le competizioni di parte.

Il Presidente, dopo aver ringraziato per il saluto e per l'atto di omaggio compiuto, ha dichiarato che egli desidera che i combattenti continuino ad essere i custodi della religione della Patria, senza però straniarsi dalla vita nazionale, e che intende rimangano il fulcro di attività delle organizzazioni dei reduci dalle trincee, che non deve andare dispersa in organizzaioni particolaristiche ed affini. Il Presidente si è intrattenuto sul programma assistenziale che l'Associazione intende svolgere, ribadendo il concetto che questo non debba assumere soltanto il carattere di opera di soccorso e di beneficenza, ma debba esplicarsi in guisa da avvantaggiare ad un tempo i combattenti e la Nazione. A tale riguardo ha raccomandato che esso si applichi in pieno accordo con l'Opera nazionale dei combattenti, sulla cui azione il commissario Magrini gli ha presentato stamane un completo programma, che ha riscosso la sua approvazione ed il suo elogio. Ciò soprattutto nell'interesse di quelle particolari categorie di combattenti che ancora non hanno potuto avere la prova della sollecitudine del Governo nazionale, con riguardo speciale a quelli dell'Italia meridionale ed insulare.

L'on. Mussolini ha quindi trattato altre questioni particolari. I presenti, nel congedarsi, hanno manifestato al Presidente la profonda riconoscenza a nome dei combattenti italiani.

Le cariche direttive dell'Associazione combattenti

ROMA, 22

Oggi si è riunito il comitato nazionale dell'Associazione combattenti, eletto nella seduta di ieri del Consiglio nazionale, per procedere alla nomina delle cariche sociali. Sono stati eletti per acclamazione: presidente del comitato nazionale, Arangio Ruiz; vicepresidente Host-Venturi, di Fiume, e Pardo, di Chieti; membri della Giunta esecutiva, Biagi di Bologna e Zanchi di Firenze. La carica di segretario del comitato nazionale è stata affidata a Sansone di Napoli.

Mutamenti nelle rappresentanze all'estero

ROMA, 22.

Con decreto in corso è stato provveduto al seguente movimento diplomatico: Badoglio S. E. Pietro generale d'Esercito, destinato a Rio Janeiro; Aldrovandi Marescotti conte di Viano, destinato ministro a Buenos Aires; Majoni Giovanni, destinato ministro a Varsavia; Pignatti Moreno di Custoza conte di Bonifacio, destinato ministro a Belgrado; Compans di Brichanteau marchese Alessandro, destinato ministro a Lussemburgo; Durini di Monza conte Ercole, destinato ministro ad Addis Abeda; Cora Giliano, destinato console generale a Monaco di Baviera.

L'on. Mussolini a Milano

per le feste natalizie

ROMA, 22.

Il Presidente del Consiglio partirà domani sera per Milano, per trascorrere il Natale in famiglia. A Milano il Presidente interverrà all'inaugurazione della nuova sede del *Popolo d'Italia*, che sarà fatta lunedì alle ore 16. L'on. Mussolini farà ritorno a Roma la mattina del 27 corrente.

Le provvidenze del Governo per la Calabria

ROMA, 22

Ieri il comm. Michele Bianchi, accompagnato dal comm. Giovanni Scanga, ha avuto un lungo colloquio col ministro dell'Economia nazionale, sen. Corbino, per sottoporgli i voti delle rappresentanze calabresi in merito ai problemi agricoli e industriali interessanti la regione. Com'è noto, detti voti, già portati a conoscenza del presidente del Consiglio insieme agli atti concernenti le opere pubbliche e le ricostruzioni, erano stati, dietro suo ordine, deferiti all'esame del ministro dell'Economia nazionale per le opportune risoluzioni. Le provvidenze concrete che il ministro Corbino si è impegnato di attuare in ordine ai vari voti sottoposti al suo esame, sono le seguenti: bonifiche agrarie dei terreni di montagna; scuole agrarie e cattedre ambulanti di agricoltura; istituti d'esperimentazione agraria e alcuni provvedimenti a favore delle piccole industrie.

L'opera riformatrice del Governo

Plausi all'on. Acerbo

ROMA, 22,

La sessione di dicembre del Consiglio dei Ministri è stata quasi esclusivamente dedicata all'esame dei progetti predisposti dal sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo per la riforma degli istituti amministrativi. L'esame di questi problemi è stato sollecito, ma non per questo è stato scevro di difficili e delicate argomentazioni giuridiche, in quanto si è trattato di consultare una complessa letteratura formata su tale argomento e risolvere tutte le controversie sorte in sede di applicazione di determinate norme sull'ordinamento delle leggi comunale, provinciale, sul funzionamento della competenza del Consiglio di Stato, sulle attribuzioni della giustizia amministrativa ecc.

Questo lavoro estremamente delicato e complesso, è stato compiuto con non comune abilità dal sottosegretario on. Acerbo, che ha assolto il mandato affidatogli dal Consiglio dei ministri in modo così soddisfacente da meritare giustamente il voto di plauso tributatogli da tutti i membri del Governo.

Con la riforma delle pubbliche amministrazioni, in via di sollecita attuazione, si esaurisce uno dei postulati dai fautori del decentramento amministrativo: l'avvicinamento degli organi della pubblica amministrazione ai cittadini. L'organo che con la nuova legge comunale e provinciale assumerà una notevole importanza ed una funzionalità la propria, sarà la prefettura, alla quale verranno attribuite notevoli competenze esercitate finora dal Ministero dell'Interno. Le sottoprefetture, che fino ad oggi non avevano competenza propria ed esercitavano i poteri che i prefetti credevano opportuno delegare ad esse, assumono una ragionevole indipendenza, che la metteranno in condizione di corrispondere ai compiti ad esse affidati dalla nuova legge.

Un esame minuzioso di tutti i problemi di carattere amministrativo, compiuto con spirito di grande responsabilità, ha premesso di scartare in occasione di questa riforma molte innovazioni richieste, dimostratesi di valore ed opportunità discutibili. Parliamo della divisione dei comuni in classi e della istituzione del Consiglio superiore delle province e dei comuni. Per la prima questione si è riconosciuto essere opera di saggia politica non distinguere i comuni in classi, poichè tale distinzione potrà essere considerata, sia pure erroneamente, una limitata libertà di ciascun comune. Nello stesso tempo però si è concesso una maggiore libertà d'azione ai fini della tutela e della sorveglianza governativa ai maggiori comuni, ritenuti capaci di esercitare tutte quelle funzioni che sono indispensabili al vivere di una grande città.

Il concorso per gli ufficiali dell'Aereonautica

ROMA, 22.

L'Ufficio stampa del Commissariato dell'Aeronautica comunica: Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, alto commissario per l'Aeronautica, ricevette ieri la commissione presieduta dal vice commissario on. Finzi, e composta dall'intendente generale, gr. uff. Mercanti, del generale Piccio, nonchè dei membri, commissione nominata per l'esame dei titoli presentati dagli aspiranti al concorso per 40 posti di ufficiali nel nuovo commissariato militare dell'Aeronautica. La commissione ha informato l'alto commissario del suo lavoro, in base al quale il nuovo corpo di commissariato viene ad avere il primo nucleo dei suoi ufficiali, tra cui, secondo il giudizio dei generali Marozzi e Michel, sono compresi alcuni tra i migliori elementi dei corrispondenti corpi del R. Esercito e della R. Marina. L'on. Mussolini, nel prendere atto dei risultati del concorso, si è compiaciuto con la commissione per il lavoro compiuto, che è stato poderoso, dato il numero delle domande affluite.

L'emigrazione italiana al Brasile

RIO DE JANEIRO, 20

I giornali pubblicano che l'ambasciatore brasiliano a Roma, barone Oscar De Teffè, a seguito di precedenti conversazioni, ha avuto con l'on. Mussolini una conferenza conclusiva in merito alla emigrazione italiana al Brasile. Per la soluzione di tale questione, secondo qui si apprende, è stata adottata come base la proposta già formulata dal Governo dello Stato di San Paulo, che apre un largo campo ed offre notevoli garanzie all'emigrazione italiana. La stampa si compiace per questo fatto, che viene a coronare felicemente le trattative svoltesi in questi ultimi tempi.

I giornali, occupandosi poi della nomina ad ambasciatore al Brasile del generale Badoglio, riportano un giudizio che del valoroso condottiero ha dato lo stesso ambasciatore De Teffè, il quale ne ha posto in rilievo le eminenti doti di diplomatico e di studioso dei problemi che interessano i due Paesi amici.

Il Comitato della Crociera dell'America latina

in udienza dal Re

ROMA, 21.

Stamane alle ore 10.30 S. M. il Re ha ricevuto i rappresentanti del Comitato esecutivo della Crocera italiana nell'America Latina e dei commissari del Governo della Crocera stessa. La commissione, presentata dall'on. Giuriati, era composta dal commissario generale del Governo comandante Carlo Grenet, dai commissari govrenativi comm. Alberto Passigli, avv. Eugenio Coselschi, prof. Aristide Sartorio, dal direttore generale comm. Alessandro Mondolfi, dal sen. Silvio Pellerano, presidente del Comitato Crocera, avv. De Giovanni, segretario, avv. Valori, col. Cavicchi, ten. col. Janni, maggiore Salvi, della missione militare, Romano Romanelli scultore, Rodolfo M. Moretti, capo dell'Ufficio stampa, comm. Giacomo Treves, in rappresentanza anche del commissario del Governo, senatore Bistolfi, comm. Scolari, segretario dell'on. Giuriati, e Cipollato, ufficiale di ordinanza del ministro.

Il sen. Pellerano presidente del Comitato, ha offerto con acconce parole a S. M. il Re la prima delle urne in bronzo contenenti la terra dei campi di battaglia raccolta su tutto il fronte della nostra guerra,, urne che la R. N. «Italia» dovrà portare alle nostre colonie dell'America Latina.

S. M. il Re, mostrandosi molto compiaciuto del dono, si è intrattenuto affabilmente con tutti i componenti la commissione, domandando con interesse notizie sul viaggio che verrà compiuto, sull'allestimento della nave e sullo svolgimento di questa impresa.

Due nuovi cardinali

ROMA, 22.

Nel pomeriggio di ieri il Papa ha imposto solennemente il berretto cardinalizio ai nuovi cardinali creati nel Concistoro segreto di ieri l'altro, e cioè ai cardinali, Evaristo Lucidi e Aurelio Galli. La cerimonia si è svolta nell'aula concistoriale.

Il Gabinetto greco dimissionario

LONDRA, 22

Un telegramma da Atene annuncia che il Gabinetto Gonathas si è dimesso, per facilitare il ritorno di Venizelos in Grecia.

Disorientamento politico in Francia

in vista delle elezioni

PARIGI, 22

La votazione di ieri l'altro alla Camera che ha messo in minoranza il Gabinetto Poincaré, è terminata in un modo equivoco, che non consente pronostici sicuri, nemmeno tenuto conto dell'apparente scacco subito dal Governo. La votazione, con i suoi 131 voti di minoranza alla tesi del ministro delle Finanze, va ritenuta soprattutto l'effetto della confusione e del disorientamento determinati dall'accavallarsi degli ordini del giorno contradditori. La maggioranza venne, più che altro, colta alla sprovvista e gettata inopinatamente da alcuni abili oratori della sinistra nel vicolo cieco della situazione, che poteva riuscire fatale al Ministero, se quest'ultimo avesse intuito troppo tardi il pericolo e se fosse venuto meno alla duttilità necessaria per eventarlo.

Ad ogni modo non si nasconde il carattere infido che il problema dell'aumento dell'indennità di caroviveri, data l'imminenza delle elezioni, potrebbe assumere da un momento all'altro. Sotto l'apparenza di una piccola questione amministrativa, la campagna degli impiegati (le dimostrazioni recenti della polizia e le dimostrazioni in piazza dell'Opéra ne furono un prologo eloquente), sorge una grave questione di bilancio. Per accordare ai 900.000 funzionari e ferrovieri dello Stato l'aumento dell'indennità, da 720 a 1800 all'anno, il capitolo delle spese pubbliche deve subire un aggravio di oltre un miliardo. Aggiungete a questo miliardo un altro mezzo miliardo per accontentare il residuo degli impiegati e dei ferrovieri che attualmente non percepiscono nemmeno 720 franchi; aggiungete la cifra x necessaria per perequare gli stipendi degli impiegati provinciali e comunali, e vedrete che dall'oggi al domani quell'equilibrio finanziario, che è stato finora mantenuto in Francia con acrobatici accorgimenti, potrebbe fasciarsi nella maniera più misera e aprire la vista ad un vero panorama di rovina, in fondo al quale non può più brillare se non la fata morgana dell'inflazione.

Se le elezioni non fossero così vicine, non occorrerebbe spendere molte parole per dimostrare che la maggioranza non potrebbe trovare, data la sua composizione, che una sola voce per opporsi al rifiuto del Governo. Si aggiunga che tale atteggiamento potrebbe, in condizioni normali, anche non riuscire eccessivamente impopolare in un paese quale la Francia, dove la tutela dell'integrità dei beni forma la preoccupazione più generale dall'uno all'altro campo della scala sociale. Ma alla vigilia dell'appello alle urne il timore che il rifiuto opposto alla richiesta d'un buon milione di elettori ministeriali, più per dovere professionale che non per temperamento, possa fare di costoro altrettante reclute dei partiti di sinistra (i quali non a caso soffiano a tutta forza nel fuoco), paralizza la maggioranza e la getta nel più profondo scompiglio. Appoggiare il Governo vuol dire probabilmente condannarsi alla trombatura; non appoggiarlo vuol dire rovesciarlo. E come rovesciare un Governo colpevole unicamente di difendere quella saldezza del bilancio, che sta in cima ai pensieri della maggioranza medesima?

L'argomento che riuscirà forse a tirare la Camera dall'imbarazzo e il Governo dai mali passi consiste in questo: che sacrificando il Ministero agli interessi elettorali la maggioranza farebbe un affare infelice, giacchè il nuovo Ministero dovrebbe essere necessariamente orientato a sinistra e quindi la sorte delle elezioni risulterebbe compromessa egualmente; a parità di pericoli vi è la convenienza a scegliere il pericolo più ipotetico ed intuitivo. Ma sarà riconosciuto il meglio necessario ad evitare che sotto i piedi del Governo si insinui la fatale buccia di limone? Poincaré e De Lasteyrie seguiranno la sola linea di condotta possibile: quella di transigere sufficientemente sulla forma per resistere poi sufficientemente sulla sostanza.

Nella seduta della Commissione finanziaria, che tenne dietro alla votazione di ieri l'altro, fu trovata la base dell'accordo acconsentendo alla modifica che completerà l'aumento delle spese da 263 a 280 milioni con l'anticipare di cinque mesi l'epoca della futura revisione degli stipendi e dell'indennità degli impiegati, la quale avrà luogo al 1. dicembre anzichè alla fine di maggio. Ma il *Temps*, questa sera, emette alte grida prevedendo che la concessione fatta significherà un forte aggravio fiscale:

«Logica implacabile — scrive il giornale — il relatore ha messo sul tappeto la questione a fondo. Se si accrescono le spese bisogna compensarle con delle imposte, ed il signor Ranowsky ha prospettato subito le conseguenze di nuove imposte dirette. Dunque, ancora sotto la minaccia di balzelli? Una tra le più potenti cause del caro-viveri vedrebbe dunque aggravata la sua forza funesta?

Ma il Governo non poteva, d'altra parte, afferrare il toro per le corna, e ne è risultato la lieve ritirata di De Lasteyrie, che ha migliorato gli umori in seno alla Commissione finanziaria, dove il progetto governativo così rimaneggiato, ha ottenuto quattro voti di maggioranza in luogo di uno solo, come gli era accaduto nella sua forma originale. Si deve ritenere che un eguale miglioramento si verificherà domani negli umori della maggioranza e che la tempesta finirà anche questa volta in un bicchier d'acqua?

Un nuovo passo tedesco a Parigi

Speranze e apprensioni per il prestito

BERLINO, 22

Siamo alla vigilia di un nuovo passo tedesco a Parigi. L'incaricato d'affari von Hoesch avrebbe ricevuto l'incarico di fare una nuova «demarche» in ordine alle condizioni poste da Poincaré nella sua nota. La questione della nomina dell'ambasciatore a Parigi è sempre sospesa. Si parla ancora di von Hoesch stesso, come capo dell'ambasciata.

Le notizie delle decisioni della Commissione delle riparazioni nei riguardi della situazione alimentare tedesca e per la concessione dell'eventuale prestito, sono seguite col più grande interesse. Si dà molta importanza al fatto, che il comitato di garanzia ha telegrafato all'ufficio berlinese della Commissione delle riparazioni, chiedendo dati relativi alla questione. I giornali spronano il Governo, specie il ministro degli Approvvigionamenti, a tener pronto tutto il materiale per rispondere esaurientemente alle questioni che gli saranno sottoposte.

Mentre si seguono i dibattiti che si svolgono a Londra e a Parigi, è commentato anche il punto di vista italiano. Le conclusioni dell'inchiesta che l'on. Paratore ha compiuto in Germania per il *Secolo* di Milano, sono riprodotte in un grande numero di giornali, con commenti favorevoli. I giornali sono concordi nell'esprimere il rammarico di non poter conoscere con esattezza, se le conclusioni dell'on. Paratore rispecchino più o meno il pensiero del Governo italiano.

Gli organi di destra si mostrano ancora allarmati per il contegno della Francia. Difficile sarebbe dire se si tratta di timori fondati o di mene politiche, per tener desta l'agitazione antifrancese. Ad esempio, il *Tag* afferma che Poincaré riprenderà i rapporti con la Germania solo attraverso Tirard e Degoutte.

L'inchiesta finanziaria in Germania

e un grosso affare anglo-americano

LONDRA, 22

L'inchiesta finanziaria in Germania è sempre oggetto di discussione. Prevale qui il criterio che siccome il lato politico della questione delle riparazioni è per il momento insolvibile, è da sperare che un equo piano di sistemazione finanziaria possa avere successo.

Un punto oscuro della situazione che occorre prospettare in Italia, è il seguente: se l'opera preliminare finanziaria che si giudicherà necessaria in seguito all'inchiesta si concreterà in un prestito alimentare garantito con un diritto di priorità sulle riparazioni, come quello che i finanzieri americani si dimostrano desiderosi di concedere, dovrà l'Italia, che non è un paese capitalistico, rinunciare ai benefici commerciali del prestito stesso? Poichè è chiaro, per chi studia la situazione da Londra, che questa richiesta viene dagli inglesi e dagli americani considerata qui come un grosso affare. Che cosa avverrà infatti, se un'apertura di credito di 70 milioni di dollari sarà fatta alla Germania, con garanzia sui depositi bancari in America, e se il ricavato di un prestito sulle ferrovie tedesche sarà destinato in parte al riordinamento delle tariffe e in parte alle prime riparazioni? Avverrà ne più ne meno che gli Stati Uniti venderanno alla Germania derrate e prodotti alimentari per 70 milioni di dollari, risolvendo così facilmente la crisi di sovraproduzione agricola che preoccupa gli Stati del West.

Perciò l'Inghilterra vuole assolutamente partecipare a questo prestito, nel quale vede la possibilità di aumentare la propria esportazione. L'Italia si trova invece nella posizione particolare di chi non può partecipare adeguatamente al finanziamento del commercio di importazione tedesca, ma potrà contribuire rimarchevolmente alle forniture dei generi di prima necessità alla Germania.

Si afferma qui che Tom Shaw, deputato labourista, che alcuni preconizzano come futuro ministro degli Esteri, si è recato in Missione a Berlino, per esporre ai socialisti tedeschi un piano di collaborazione anglo-americana, che ha già avuto l'approvazione del partito labourista, e comprende proposte per il pagamento delle riparazioni e per il pagamento dei debiti della Francia agli Alleati.

Prima delle vacanze di Natale e Capodanno, il Gabinetto conservatore ha proceduto ad un'altra operazione di liquidazione, quella riferentesi alla commissione d'industria e di finanza presieduta da lord Milner e incaricata di preparare le tariffe doganali, dato e presupposto il trionfo della politica protezionista di Baldwin. La commissione ha avuto l'ordine di sospendere i lavori già iniziati e di compilare una relazione sui risultati parziali cui era giunta. La relazione sarà consegnata al Primo ministro sotto forma di «memorandum» e il Consiglio dei ministri si riserverà di giudicare l'opportunità di pubblicarla tutta o in parte. Da fonte bene informata si apprende che la relazione si occupa del regime della automobile, della seta e della lana, su cui era stato possibile raccogliere dei dati da fonte industriale, mentre tutto il resto dell'investigazione procedeva assai difficilmente, a causa della completa impreparazione del «Board of Trades» per un simile lavoro e della deficenza di informazioni convenientemente aggiornate e statistiche al corrente sui costi di produzione delle industrie estere concorrenti, e sul movimento commerciale dei paesi stranieri degno di studio comparativo. Tutto ciò conferma che il programma ministeriale sconfessato nelle elezioni, era frutto di un'affrettata decisione e costituiva una minaccia latente, più che un pericolo effettivo per i paesi esteri interessati.

I delegati italiani nel Comitato d'indagine

ROMA, 22

La *Tribuna* apprende che l'on. Mussolini ha oggi nominato i tre delegati d'Italia in quella speciale commissione interalleata e interassociata, che deve esaminare il problema della capacità di pagamento della Germania, nelle persone dei comm. Pirelli, Flora e Mario Alberti, i quali si incontreranno a Parigi con i rappresentanti alleati e con l'«observer» americano. A questo annuncio, la *Tribuna* fa seguire queste notizie circa la composizione e il compito della commissione:

Gli Stati Uniti non hanno ancora deciso intorno alla nomina dell'esperto finanziario che dovrà partecipare a questo comitato speciale, la cui prima idea sorse come è noto a Washington. Sembra però che il delegato americano sarà non un uomo politico, ma un banchiere. I lavori del comitato cominceranno a Parigi nel gennaio dell'anno prossimo. Essi non intralceranno nè sostituiranno affatto quelli della commissione delle riparazioni, che continua immutata le sue attribuzioni e le sue finalità. La nuova commissione, la cui importanza deriva dal fatto che essa avrà fra i propri membri, dopo tanti anni di assenteismo dell'America dalle faccende europee, un rappresentante degli Stati Uniti, avrà un compito solamente consultivo e di studio; ma è indubitato che il piano di soluzione della questione delle riparazioni che tale comitato proporrà, avrà una importanza non indifferente per tutto il complesso del problema, perchè non è escluso che la sua relazione rechi la firma del rappresentante degli Stati Uniti, nel qual caso essendo gli Stati Uniti creditori di tutti, la soluzione potrebbe avere veramente una base pratica di notevole portata per tutte le potenze interessate.

Il complotto comunista-americano

smentito da Cicerin

MOSCA, 22

Il commissario del popolo per gli Esteri, Cicerin, pubblica nei giornali questa dichiarazione: «Dopo aver presa conoscenza del testo dei documenti pubblicati dal sig. Hughes, segretario di Stato degli Stati Uniti, e dopo avere consultato i cittadini Zinovieff e Stecloff, in nome del Governo di Russia ed in nome dei due soprannominati cittadini, categoricamente affermo che questi documenti costituiscono una grossolana falsificazione. Io invito il sig. Hughes, nel caso che non riconoscesse la falsità dei documenti da lui pubblicati, di sottometterli all'esame di una commissione arbitrale, composta dai rappresentanti delle due parti. Altrimenti il sig. Hughes, davanti al mondo intero sembrerà di essere diventato lo strumento di diffusione di documenti falsi».

Crisi ministeriale in Albania

ROMA, 22

Un telegramma da Tirana dà come imminenti le dimissioni del Gabinetto presieduto da Hamid bey Zagol, il quale si è trovato in minoranza alla Camera. Si crede che il prof. Guracucci, che ha riportato a Scutari un'elezione quasi plebiscitaria, formerà il nuovo Ministero. Tutto questo però non pregiudicherà le trattative commerciali in corso fra l'Albania e l'Italia.

La vertenza anglo-russa

per l'Afganistan

LONDRA, 22

Nei circoli ufficiali britannici si assicura ufficialmente che la tensione manifestatasi di recente tra il Governo dell'India e l'emiro dell'Afganistan non è seria. Parecchi sudditi britannici sono stati assassinati nel territorio dell'Afganistan da ignoti banditi. La Granbretagna chiede che il Governo dell'Afganistan dia sufficienti garanzie per l'arresto e la punizione dei colpevoli, e fino a che le sue richieste non siano state soddisfatte, continuerà a vietare il passaggio attraverso il territorio indiano delle armi e delle munizioni provenienti dall'Europa e dall'America destinate all'Afganistan.

Non vi è però alcuna intenzione da parte britannica di mandare sul territorio afgano le sue truppe. Si spera che la semplice pressione diplomatica possa bastare a ristabilire la pace nei confini dell'Afganistan. Di questa contesa ha approfittato il Governo russo per far circolare la voce di una possibile guerra tra le truppe britanniche dell'India e quelle dell'Afganistan. E' appunto questa voce insistente che viene smentita da fonte ufficiale a Londra.

La vertenza anglo-russa per l'Afganistan ha un'antica origine. Difatti le prime avvisaglie della vertenza rimontano al Governo degli Zar e ora la Repubblica dei Soviet ha ripreso la lotta con gli stessi intendimenti dell'impero dei Romanoff. In sostanza, si tratta di una gara tra l'Inghilterra e la Russia per avere sotto la propria influenza l'Afganistan. La Russia mira a questo scopo perchè, attraverso l'Afganistan, potrebbe giungere uno sbocco su un mare non gelato: l'Oceano Indiano. L'Inghilterra si oppone al programma russo poichè non vuole che i russi si affaccino su quel mare. Questa era anche la ragione per cui Londra si trovava in urto con lo Stato zarista a proposito dell'Afganistan.

Il Duca d'Aosta convalescente

TORINO, 22.

Sulla malattia del Duca D'Aosta il *Piemonte* pubblica: «La risoluzione dei fatti infiammatori polmonari e dei fatti infettivi gastro intestinali è ormai completa. Il termometro non segna più che lievi escursioni oltre il limite normale termometrico; l'organismo riprende le sue forze, e oggi S. A. R. ha iniziato l'alimentazione carnea. Davanti al palazzo della Cisterna è abolito il servizio delle guardie municipali, e la circolazione dei trams e dei veicoli prosegue liberamente».

Le tragiche conseguenze

dell'esplosione di Palermo

PALERMO, 22

Sulla sciagura avvenuta alla ferriera Erta, si hanno questi particolari: Ieri mattina arrivarono alla ferriera tre vagoni di materiali residuati di guerra, acquistati dall'amministrazione della ferriera per essere fusi. Sei operai lavoravano a fondere il materiale, immettendolo nel forno. A quanto pare fra il materiale si trovava, secondo l'opinione dei tecnici, un tubo di gelatina, il quale pochi istanti dopo che venne immesso nel forno scoppiò, cagionando gravi danni, la morte di due operai e il ferimento di altri quattro.

L'esplosione venne udita in tutta la regione e quanti abitano nei pressi della ferriera sentirono la terra tremare sotto i loro piedi, mentre tutti i vetri delle finestre e dei balconi andavano in frantumi. Grida di soccorso provenienti dalla ferriera fecero accorrere colà numerosi cittadini. Tutto era in rovina: masse di ferro incandescente erano sparse qua e là. La tettoia era crollata. I grossi sportelli del forno erano stati scardinati con violenza e lanciati a grande distanza. I muri laterali gravemente lesionati minacciavano di crollare. Dalle rovine partivano disperate grida di soccorso. Immediatamente si iniziò l'opera dello sgombero, per aprirsi una via sino nei pressi del forno, e così si poterono trasportare fuori della ferriera 6 operai grondanti sangue da diverse parti del corpo. Due dei quattro feriti sono in gravissime condizioni. E' stata aperta un'inchiesta.

La neve a Napoli, Palermo e Bari

NAPOLI, 22,

Questa mattina i monti che circondano la città si sono completamente ricoperti di neve. Anche in città si è avuta un po' di neve, mentre persiste un freddo intenso.

PALERMO, 22

Un'abbondante nevicata ha completamente ricoperto le nostre montagne. Il termometro nelle prime ore del mattino ha toccato i due gradi: temperatura eccezionale per Palermo.

BARI, 22

Questa notte e stamane un'abbondante nevicata è caduta sulla città di Bari e la campagna circostante: anche in provincia c'è la neve.

Interruzione telegrafica con la Sardegna

ROMA, 22

Il ministro delle Poste e Telegrafi comunica: «Dal 20 corr., causa forti pioggie e nevicate, sono state interrotte diverse comunicazioni telegrafiche con l'Italia meridionale e insulare. Per conseguenza la corrispondenza telegrafica ha dovuto subire ritardi. Presentemente le comunicazioni suddette si vanno a mano a mano ristabilendo col Meridionale e con la Sicilia; quelle con la Sardegna sono tuttora interrotte. Si avverte perciò che telegrammi diretti alla suddetta isola sono soggetti ancora ad inevitabile ritardo. L'amministrazione telegrafica sta provvedendo nel modo più energico perchè dette comunicazioni siano riparate al più presto possibile».

Singolare contegno d'un condannato a morte

innanzi alla ghigliottina a Tolone

PARIGI, 22

Questa mattina all'alba a Tolone ha avuto luogo l'esecuzione capitale di Marcellino Del Val, assassino di due gendarmi e del direttore della polizia di Tolone. Avendo il Procuratore della Repubblica chiesto al Del Val se avesse qualche cosa da dichiarare: «Sì — rispose il condannato, e volgendosi al giudice istruttore, gli disse: — E' con voi che ce l'ho: voi siete stato ingiusto accusandomi di un furto che io non avevo commesso. Non sono un ladro. Quella condanna mi ha perduto!».

I guardiani hanno dovuto trattenere il Del Val che voleva scagliarsi contro il giudice. Rivolgendosi all'avvocato difensore, il condannato ha detto: «Che tutto affondi, salvo voi e mia madre». Quindi il carnefice ha preso in consegna il condannato, che appariva molto calmo. Quando egli vide la ghigliottina gridò: «Volete la mia testa? Eccola!». Poi, scorgendo un prete, gridò: «Viva la Chiesa!». «Venite qui che vi abbracci» — ha risposto il prete. «Sì: — ha detto il Del Val — poichè io vi voglio molto bene», e quindi, senza essere sorretto dagli aiutanti, il Del Val stesso è andato a porre la testa sulla ghigliottina.

Il problema dell'arcivescovado di Gorizia

Due storie

E' stato diramato a Gorizia, in forma di manifesto ai cittadini, un articolo del *Friuli* che prende le difese dell'arcivescovo mons. Sedej, contro la campagna ostile a quel prelato slavo sostenuta dal Fascio locale e che esso attribuisce a «calunnie sparse da falsi informatori» presso le Autorità, presso i giornalisti e presso il Partito fascista.

Nell'attuale campagna goriziana contro l'arcivescovo noi non abbiamo nè ingerenza nè parte; e l'unico punto che riguardi il nostro giornale è l'osservazione a noi mossa in uno degli ordini del giorno votati di essere fautori della soppressione dell'arcivescovado goriziano. Non è proprio così. Un nostro corrispondente friulano raccolse la voce della soppressione e ce la trasmise a puro titolo di cronaca. Tutta la nostra... colpa è qui. Ma l'argomento non fu poscia da noi ripreso, nè di quella ipotesi fu fatta bandiera in qualsiasi campagna, e quando attaccammo l'arcivescovo di Gorizia, parlammo costantemente dell'arcivescovado goriziano come d'un istituto a cui nulla vedessimo tolto del suo avvenire. Onde, in piena concordanza con gli autori dell'ordine del giorno votato, siamo ben disposti anche noi a trovar ragionevole che il problema della sistemazione ecclesiastica sia riservato all'esame e alla soluzione in altra sede. E in altre sedi, necessariamente, sarà risolto anche il problema dell'arcivescovo Sedej, che è altra cosa di quella dell'arcivescovado goriziano, per quanto gli scrittori del *Friuli* tentino artificiosamente di farne una sola. Dell'arcivescovo Sedej, infatti, noi ci siamo occupati, e con molta ampiezza, e con esibizione di documenti molto gravi, non per l'uomo di Chiesa, non per il sacerdote, che noi non abbiamo voluto toccare, bensì considerando unicamente la sua posizione quale slavo investito di un arcivescovado italiano. Talchè, quantunque estranei alla campagna che oggi esplode a Gorizia in articoli polemici e in ordini del giorno, ci consideriamo compresi tra quelli che il manifesto del *Friuli* «ai cittadini di Gorizia» considera vittime di falsi informatori. E rispondiamo che da parte nostra non fummo, no, vittime d'informazioni bugiarde; bensì con piena, tranquilla e osiamo dire superiore coscienza, esponemmo una situazione determinata in documenti inappellabili alla luce di un principio che ci pareva e ci pare ancora giusto e salutare.

Il principio può formularsi in brevi e semplici parole: la suprema carica ecclesiastica di un gruppo di province italiane non può essere tenuta logicamente che da un presule italiano. Nè gli slavi possono lamentarsi di essere tenuti in minor conto, di essere posposti in qualsiasi guisa, se questa attribuzione della suprema autorità ecclesiastica venga con ciò ad armonizzarsi con quello che è lo stato di fatto di tutta la nostra vita civile.

Questo principio fu sempre in noi; e se non lo enunciammo dapprima con la risolutezza che esso assunse nei nostri articoli dello scorso autunno, ciò fu perchè anche da noi si tenne il debito riguardo e dei settant'anni di monsignor Sedej, e del caso particolare che si presentava di non stringere i termini di tempo all'azione di questo vecchio pastore, e di vedere che cosa ne uscisse dalla sua permanenza al posto dove il nostro Governo acconsentiva per il momento a lasciarlo. Eravamo dunque tanto poco animati da avversione personale a mons. Sedej, nonostante i suoi precedenti, da esser perfino disposti a rimettere l'esigenza dell'arcivescovo italiano a Gorizia al momento in cui, per volontà dello stesso mons. Sedej o della natura, si presentasse la sede vacante.

Ma al principio d'autunno dovemmo rompere gli indugi, poichè segni di eccitazione politica si venivano manifestando nel campo slavo in varie parti della regione, e che il clero non vi fosse estraneo, appariva dalle molte misure di rigore che l'autorità stava prendendo contro parroci slavi, appunto per mene politiche. Noi ci dicemmo allora, e incontrammo il pensiero generale di cittadini: — Se tanti parroci sono colpiti di punizione per agitazioni nazionaliste contro l'Italia, com'è possibile che non sia posto il problema radicale: quello di vedere se convenga che a capo della Chiesa nei nostri paesi rimanga uno slavo? E della domanda traemmo le conseguenze.

Ora il manifesto del *Friuli* ai cittadini di Gorizia viene a dirci che l'arcivescovo di Gorizia è stato sì a suo tempo «come comandava la religione, suddito fedele dell'Austria ed ha portato la parte dei suoi padroni d'allora»; ma che poi, divenuto arcivescovo italiano, egli ha tenuto la più irreprensibile correttezza formale verso i nuovi «padroni», parlando dell'Italia come della Patria, mettendo la coccarda tricolore, andando ad accogliere i nostri Principi e i nostri generali, pontificando nelle cerimonie in suffragio dei nostri morti. E perfino la pastorale al momento dell'armistizio è considerata quale grande servigio all'Italia, come quella che esortava il clero a rispettarne le autorità militari e civili, fino alla definitiva regolazione dei confini.

La pastorale non diceva precisamente così. Diceva al clero slavo di non lasciarsi trasportare dall'odio nazionale ad atti d'insubordinazione, che avrebbero portato a punizioni, a repressioni, a deportazioni, «e con ciò anche a prolungare al di là del necessario l'occupazione delle nostre terre». Questo è molto chiaro, ci sembra. Il tentativo che oggi si fa di abbellimento mostra l'imbarazzo di giustificare l'intonazione data a quel documento, che troppo bene si allaccia purtroppo alla precedente arroventata circolare dell'arcivescovo all'indomani di Caporetto. Le manifestazioni d'impeccabile correttezza formale verso il nuovo regime fatta poi da mons. Sedej, e perfino divenute larghe al di là del consueto, quando si estese anche a lui la certezza che l'Italia qui venuta vi sarebbe stabilmente rimasta, se dimostrano la sua scrupolosità nell'adempimento dei doveri esteriori inerenti alla sua carica, non dimostrano nulla riguardo al suo animo. Non dimostrano cioè che l'arcivescovo slavo che egli era qui nei tempi dell'Austria e che era ancora al momento dell'armistizio, si fosse miracolosamente tramutato in un arcivescovo italiano.

D'altronde, potrebbero i fedeli accettare senza scetticismo e con edificazione un tale vorticoso mutamento, come espressione naturale della psicologia dell'uomo di Chiesa? Potrebbero essi in piena devozione acconciarsi al concetto che un alto prelato, un arcivescovo, per la veste che porta, oggi è fuoco e fiamme per un padrone e canta le sue lodi e giubila delle sue vittorie, e domani, cambiato il padrone, è ugualmente fuoco e fiamme per quest'ultimo e gli dedica lo stesso zelo spirituale e gli stessi servigi.

Eh no, un arcivescovo che si presentasse ai suoi fedeli sotto questo aspetto, girevole a manovella, pur prospettato malaccortamente dal *Friuli*, non infonderebbe in loro di certo un alto concetto della suprema autorità ecclesiastica. E cotesto pensiero, che è ovvio attribuire ai fedeli, è anche il nostro, è quello di tutti, ed è presumibilmente pur quello dello stesso mons. Sedej, se egli esamina con occhio lucido la propria situazione e penetra nella propria coscienza.

Certe posizioni, viziate di equivoco nel loro nucleo, non possono prolungarsi indefinitamente. E' senza dubbio possibile che un arcivescovo, il quale tenne una missione affidatagli dall'Austria e la esercitò con una passione che erompe dal suo veemente proclama caporettiano, rimanga per un certo tempo, in epoca di transizione, in circostanze di eccezionalità accompagnanti una situazione nuova, a fungere i suoi doveri di pastore sotto il Governo che ha vinto e sotterrato l'Austria e porta un nuovo ordine politico in questo paese. Ma cotesta permanenza della persona, che in sè dovrebbe riunire due storie fra loro opposte e delle quali l'una rappresenta la negazione dell'altra è naturale che ad un dato momento abbia a cessare, perchè subentri un ordine di preminenza meglio armonizzato con le caratteristiche della vita italiana e con lo spirito del nuovo Governo. Come tutti quanti rivestono supreme autorità, così anche il personale ecclesiastico deve affidare di una profonda coscienza italiana, che non sia una coscienza opportunamente sostituita ad un'altra anteriore, ma abbia le sue radici nella più profonda vita dello spirito. Soltanto a questa condizione, il capo della Chiesa, in così vasto territorio renderà fiduciosi e sicuri delle direttive della sua azione, delle discipline schiette e chiare che egli imporrà al suo clero, dell'impossibilità che si rinnovi una tacita e passiva resistenza come quella che ebbe ad affrettare la fine del vescovado di mons. Bartolomasi, di un ordine insomma che tutti comprendono emanante dalla più intima e più inflessibile volontà dell'uomo in cui nessun pensiero contrasta.

Noi non diciamo nè abbiamo mai detto, che verso un prelato di età veneranda come cons. Sedej si abbiano da usare modi bruschi, e che il mutamento di persona nell'arcivescovado goriziano abbia da avvenire all'infuori della spontanea e ragionevole sua riflessione sull'inevitabilità che si compia quanto è nel ritmo naturale dei tempi. Nè il nostro convincimento e le ragioni che in esso ci inducono abbiamo voluto affidare a comizi, a manifestazioni pubbliche; bensì ci parve che l'uno e l'altro dovessero inalzarsi alla considerazione del Governo nazionale da una parte e a quella del Vaticano dall'altra. I quali non possono non rappresentarsi concordemente il problema, psicologico insieme e politico, e forse nella visuale degli interessi della Chiesa anche più preciso che in quella degli interessi dello Stato, dove è pur tanto preciso. Il coordinamento delle diocesi giuliane sotto l'autorità gerarchica di un arcivescovo italiano è un'esigenza che risulta dalla situazione nostra di fatto, ma anche più nettamente risulta dall'ambiguità di uno stato di cose come l'attuale, caratterizzato da un arcivescovo di cui nove decimi della vita attestano un'anima non italiana e che pur deve personificare la coscienza religiosa di una regione d'Italia.

Serenamente diciamo queste cose, che debbono appunto apprezzarsi e risolversi nell'altra e superiore sede invocata nell'ordine del giorno del Fascio di Gorizia. E abbiamo anche fiducia che serenamente esse saranno risolte. Chè certo, nemmeno in Vaticano, si rimarrà allibiti di paura dinanzi allo strano argomento monitorio adoperato dal manifesto «ai cittadini di Gorizia» per fortificare la posizione personale di mons. Sedej, facendo vedere che le popolazioni slovene potrebbero avere in tanto dispetto l'allontanamento di lui da gettarsi, per rappresaglia, alla religione serbo-ortodossa!

Poco degna valutazione invero si fa della fede religiosa di quelle popolazioni se si dipingono tali da poter, dall'oggi al domani, per ripicco politico, cambiar di rito e di chiesa come si cambia d'abitazione! E poca riverenza si dimostra a mons. Sedej da una parte, alla Curia romana dall'altra, se la difesa di quello s'intende rafforzare col disperato mezzo di un ricatto, e se quest'ultima si crede capace di soprassedere a ogni esercizio di autorità sopra le cariche ecclesiastiche per timore che ne vengano rappresaglie nella forma estrema dello scisma religioso!

Noi facciamo in verità più alta stima della saldezza e sincerità della tradizione cattolica nelle nostre popolazioni slave che conosciamo abbastanza bene. Ma siamo poi in particolare più che certissimi che nei circoli vaticani — nei quali si conosce a perfezione la storia della Chiesa, e soprattutto della Chiesa in Italia, dove a nessuno è riuscito provocare uno scisma da secoli — la stessa indignazione per la imprudente minaccia sarà superata dal sorriso per la fatua sua ingenuità.

Questo è dunque uno di quegli argomenti spropositati che è buon consiglio mettere senz'altro da parte come indegno della serietà di tutti gli elementi compresi nella situazione. Esso nulla toglie e nulla aggiunge alla situazione stessa, la quale s'imposta sempre sullo stesso grave e immutabile cardine: se non convenga che in questo territorio italiano, come negli altri d'Italia, la suprema direzione delle cose ecclesiastiche sia affidata ad una mente italiana.

Documenti occorrenti per la conversione dei libretti della Cassa postale di risparmio austriaca

L'Ufficio anagrafico comunale comunica: I documenti occorrenti per la conversione dei libretti della Cassa postale di risparmio austriaca stabilita con decreto del Ministero delle Poste e Telegrafi dd. 24 novembre 1923, cioè il certificato di cittadinanza e il certificato di dimora nel Comune, verranno rilasciati all'Ufficio anagrafico municipale, via della Sanità N. 25, II piano, stanza 40, dalle 8 alle 12, dal giorno 28 dicembre p. v. in poi.

Per regolare l'affluenza del pubblico è stato disposto il seguente ordine per le richieste e il rilascio dei detti certificati: A-B: 28 e 29 dicembre; C e K: 31 dicembre e 2 gennaio; D-G: 3, 4 e 5 gennaio; H-I-L: 7 e 8 gennaio; M-O: 9 e 10 gennaio; P-R: 11e 12 gennaio; S: 14 e 15 gennaio; T-U: 16 gennaio; V-Z: 17 e 18 gennaio.

Per un voto al Consiglio comunale. Riceviamo dal cons. Francesco Ballis: «Siccome nella relazione della seduta di iersera del Consiglio comunale il suo pregiato giornale è incorso in una omissione, mi preme perciò far rilevare che nella votazione per appello nominale sulla proposta di mutare la daziatura a peso a quella a capo, il mio voto è stato «no», cioè contro la proposta della Giunta. Tanto per mettere la cosa nel suo vero termine, vorrà far rilevare un tanto nel suo pregiato giornale».

Contro la proposta ha votato pure il cons. dott. Polacco.

La mostra di Natale al Circolo Artistico. Da iersera è aperta nella sala del Circolo Artistico una bella mostra di opere degli artisti concittadini, che merita esser veduta da tutto il pubblico per il valore, la varietà, la finezza delle opere esposte. Opere di non grande formato, appunto perchè possano essere più numerose: è questa la parola d'ordine della mostra di Natale nelle consuetudini degli artisti nostri, i quali cercano di far posto a tutti i loro colleghi, dinanzi al pubblico che, preoccupato delle strenne da offrire, ha talvolta la buona idea di cercarle nel campo dell'arte. Gli artisti che si presentano quest'anno al simpatico convegno fanno molto più che un drappello, e nessuno in verità ci sfigura, ciò che torna anche ad onore del livello d'arte nella nostra Trieste. Vi sono tre scultori del valore di Gianni Marin, Giovanni Mayer e Ruggero Rovan; dei pittori e disegnatori poi dobbiamo dare i nomi alla rinfusa, chiedendo scusa se a una prima visita qualcuno ne manca: Barison, Nidia Lonza, Zangrando, Orell, Sambo, Wostry, Grimani, Frida Reya, Noullian, Flumiani, Lucano, Parin, Bidoli, Passauro, sig.a Schmidt, Gellovich, Ballarini, Finazzer-Flori, Silvestri, Ledner, Lucac, Rossini, Zmaievich, Bergagna, Giordani, Periz, Euri.

La mostra delle Industrie femminili italiane. Nonostante che un ritardo nell'impianto elettrico avesse costretto a protrarre fino all'ultimo momento la preparazione della sala, una vera folla di signore, di artisti, di notabilità invase iersera la bella saletta all'angolo di via Roma e di via S. Nicolò, dove le Industrie femminili italiane esponevano i loro prodotti leggiadri e il pittore triestino Stultus Djalma mostrava per la prima volta ai concittadini i propri dipinti. Fu un'inaugurazione anticipata, che promise per oggi una grande giornata di curiosità e di successo. I lavori esposti sono interessantissimi, e le pitture dello Stultus, che è un adolescente di molto ingegno, figlio del nostro popolo e sviluppatosi fra gli stenti, suscitarono fin da ieri un'impressione che conferma in tutto il giudizio favorevole dato dal pubblico e dalla stampa di Venezia. Di lui e di tutta l'esposizione ci occuperemo nei prossimi giorni.

L'albero di Natale alla Grotta Gigante. Oggi alle 14, avrà luogo nella «Grande caverna» della Grotta Gigante presso Villa Opicina, l'annunciata festa dell'albero di Natale per i bambini poveri di Borgo Grotta Gigante. A questa festa interverrà anche la brava banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina, e la grotta, per l'occasione, sarà illuminata.

Recita al Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Oggi alle 16.30 la sezione drammatica degli allievi anziani di questo Ricreatorio darà una rappresentazione, svolgendo il seguente programma: «Don Pietro Caruso (dramma), «Attoone l'infanticida» e «L'uomo di affari» (farse). Sono invitati i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Il ballo dell'8 gennaio al Circolo ufficiali. La direzione del Circolo informa che la sera del 25 dicembre, alle 18, scade il tempo stabilito per la richiesta dei biglietti di invito. Tale richiesta è indispensabile anche per le persone di famiglia dei soci. Trascorso tale termine non saranno più accolte per nessuna ragione altre richieste.

Nuove pubblicazioni. La *Vedetta Italiana* dimostra nel secondo numero testè uscito, di avvicinarsi meglio ancora che nel primo al suo compito specialissimo. E' una pubblicazione che va effettivamente considerata in margine e all'infuori degli altri periodici. «Spiega e non discute».

Sono ventiquattro pagine in cui non una riga è perduta, una lunga serie di articoli illustrativi di problemi d'interesse generale e particolare per la nostra regione come un quadro riassuntivo sul risarcimento dei danni di guerra, sul movimento girondino, sulle monete coloniali, sulla Borsa, sull'assicurazione di malattia ecc. ..

La *Vedetta Italiana* questa volta si onora di poter pubblicare anche molti altissimi consensi di personalità nel mondo degli studiosi come G. Lombardo, Radice, Pietro Rimano che pubblica la commemorazione di Vincenzo Cuoco, ecc., come pure di illustri membri del Governo come le L.L E.E. Thaon di Revel, Acerbo e Finzi, del comandante generale della Milizia nazionale S. E. De Bono che la segnala ai suoi legionari, delle L.L E.E. Caviglia e Vaccari ecc.

Nuove pubblicazioni musicali. In occasione delle feste natalizie il N. H. Rinaldo Cesare Biffignandi, già noto per altre apprezzate composizioni, ha fatto pubblicare dell'editore Schmidl un indovinato e melodioso «valzer-hésitation» intitolato «Angiolo mio», che è stato posto in vendita in tutti i negozi di musica, a beneficio degli orfani di guerra.

— Il maestro Gastone Zuccoli ha pubblicato presso lo Stabilimento musicale G. Zaniboni di Padova un «Canto di Natale» per voce media e organo e cinque «Cantici» ad una e due voci medie e organo, editi dalla S. T. E. N. di Torino. L'egregio musicista concittadino continua in tal modo un'attività di compositore, che gli ha già procurato larga stima e lusinghiere soddisfazioni.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte le seguenti farmacie: Bradamante, palazzo Lloyd; Crevato, via Roma; Manzin, via dell'Istria; De Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E.; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor S. Piero; Stalio, via S. Cilino; Zanetti, via Commerciale; Gmeiner, piazza dell'Ospedale.

Il felice varo dell'„Isarco"

Le nuove costruzioni della R. Marina e l'energica azione dei nostri parlamentari

Le commesse della R. Marina e i nostri cantieri

A completamento della notizia pubblicata nel nostro numero di ieri sull'intervento dell'on. Giunta a favore dei Cantieri della regione, siamo in grado di fornire qualche ulteriore dettaglio.

Nell'asta aperta dalla R. Marina e rinnovata recentemente per le costruzioni del programma 1923-1924, erano compresi 4 sommergibili. Le offerte dei cantieri locali, e più precisamente quella del Cantiere Navale Triestino, risultarono sempre le più favorevoli, permettendo al Governo di realizzare un risparmio di spesa del 20%.

Malgrado tale convenienza di prezzo e nonostante ripetute assicurazioni avute che nella distribuzione dei nuovi lavori in genere, si sarebbe tenuto equo conto dei cantieri della nostra regione, si seppe giorni fa che la commessa di tutti i quattro sommergibili era stata assegnata al Cantiere Ansaldo, San Giorgio di Spezia, dopo che già nei lavori di riparazione eseguiti finora, i nostri cantieri erano stati completamente trascurati.

Appena conosciuta l'inaspettata decisione della R. Marina, i senatori e deputati di Trieste, la Sezione locale del partito fascista e i Sindaci di Trieste e di Monfalcone si resero interpreti del giustificato allarme che la minaccia della disoccupazione, da ciò acuita, gettava in vasti circoli della popolazione

Dell'azione svolta dall'on. Pitacco è stato riferito ieri nella relazione sulla seduta del Consiglio comunale. I senatori e i deputati di Trieste si rivolsero al ministro competente chiedendo una parola che desse affidamento per l'avvenire e potesse tranquillare i cantieri e le maestranze, il segretario politico del P. N. F., prof. Cocsancig, telegrafò analogamente ai ministri interessati e a S. E. Ciano. Il Sindaco di Monfalcone, avv. Bonavia, oltre che rivolgersi telegraficamente a S. E. Ciano e all'on. Giunta, indirizzò a S. E. Mussolini il seguente dispaccio:

«Mi permetto segnalare V. E. vivissima apprensione suscitata notizia esclusione nostro Cantiere assegnazione costruzione sottomarini per i quali concorse con ottimi progetti e favorevolissimi prezzi. Cantiere affatto sprovvisto lavoro sarà costretto licenziare già ridotta maestranza e renderà insopportabile crisi locale di disoccupazione. Prego V. E. in nome Monfalcone angustiata condizioni economiche disagiatissime scongiurare grave minaccia ordinando Commissione assegnare ancora disponibili progettate costruzioni Marina da Guerra a nostra industria navale. Profondi ossequi. - Sindaco: Bonavia.»

Frattanto l'energico intervento dell'on. Giunta, agevolato dalle personali impressioni raccolte da S. E. Ciano a Trieste, ha un po' tranquillato l'ambiente dei cantieri che confidano in un'equa azione di riparazione che impedisca la minacciata chiusura degli stabilimenti.

Il varo del piroscafo "Isarco,, della Libera

Ieri mattina venne varato al Cantiere S. Marco il piroscafo «Isarco», eseguito per conto della Navigazione Libera Triestina. Il varo era fissato per le 8.30, ora dell'alta marea, ma già alle 8, quando incominciarono a giungere gli invitati, la gigantesca mole d'acciaio troneggiava liberata dai sostegni, sullo scalo. Il piroscafo, che era pavesato con tricolori, aveva alzata sull'asta di prova la bandiera di Trieste. La tradizionale bottiglia di champagne, legata con nastri tricolori, era sospesa contro il lamierino di prova. Mentre si completavano gli ultimi preparativi, il posto riservato agli invitati andava riempiendosi di autorità e di personalità.

Gli intervenuti

Fra gli intervenuti abbiamo notato il prefetto comm. Crispo Moncada con il suo capo di gabinetto cav. uff. Rizzo; il sindaco senatore Pitacco; l'on. Banelli; il comm. Guido Segre presidente e il comm. Cesare Sacerdoti amministratore delegato dello Stabilimento Tecnico Triestino; il comm. Alberto Cosulich, il col. Torrieri capo di S. M. del Corpo d'Armata, in rappresentanza del generale Vaccari; il comm. Pollich, consigliere delegato della Navigazione Libera; il direttore Peterlini; l'ammiraglio Cavassa; il ten. col. del Genio navale Modugno; il maggiore Alberghetti, in rappresentanza del generale di Divisione Castagnola; il dott. Cimadori; l'ispettore Manincor della Capitaneria di porto, in rappresentanza del colonnello Marzari; il dott. Budinich, segretario della Federazione degli armatori; il dott. Goldschmid; il direttore della Banca Commerciale Italiana dott. Seiz; il direttore Krausz; l'ing. Cossutta; l'ing. De Mai; l'ing. Versa; l'ing. Giongo; il rag. Rubino; gli ispettori della Libera cap. Arturo Fantini, ing. cav. Pietro Bugliovazzi e cap. Antonio Garianovich; il magg. Nosati; il sig. Derfles, del Lloyd Register; il signor Rigotti; il sig. Ciardi, segretario provinciale della Federazione nazionale dei sindacati; molti ingegneri dei cantieri; gli impiegati dello Stabilimento e altri di cui ci sfugge il nome. Gli operai e i curiosi si affollavano lungo le rive. Dirigeva le operazioni del varo il direttore del Cantiere ing. Cossutta.

Il saluto della madrina

Alle 8.30, quando tutto era pronto per il varo, la madrina, signora Lina Pollich, alla quale era stato offerto un grande mazzo di rose e uno splendido orologio da braccio, salutò la nave con voce rotta dalla commozione. «Ti saluto — ella disse — o bella nave, destinata a varcare i mari. Dì a quelli di laggiù che qui non vengono meno nè la speranza nè il lavoro. Ti benedico «Isarco».

La madrina suonò quindi il campanello d'allarme e spezzò la bottiglia di champagne che bagnò con la sua bianca spuma il fianco del piroscafo. Levati gli ultimi sostegni, la nave che avrebbe dovuto discendere velocemente in mare, ebbe invece una piccola scossa iniziale, ma quindi proseguì la discesa in modo lentissimo; tanto che le misurazioni davano pochi millimetri di spostamento al minuto. Questa lentissima discesa era dovuta al freddo che, durante la notte, aveva gelati i grassi messi sotto i vaseregonin i quali, anzichè facilitare la discesa la rallentavano per il grande attrito. Dopo due ore di lentissima discesa il grande scafo iniziò la sua celere corsa verso il mare salutato dagli evviva dei presenti e dalle sirene delle officine e dei piroscafi.

Il piroscafo, dopo una breve corsa sulle onde, fu rimorchiato al molo di allestimento, per essere completato. Dopo il varo i presenti si congratularono con l'in. Cossutta e gli altri ingegneri del cantiere, per la bella costruzione.

Le caratteristiche della nave

La nave ha un registro lordo di 5431 tonnellate; netto di 3395 tonn.; un dislocamento di 11.650 tonn.; la portata è di tonnellate 8640; l'immersione massima è di 24'9''. La lunghezza totale della nave è di 400', fra le perpendicolari di 390; la larghezza fuori corbame è di 53'9''; fuori fasciame di 53'11'' 1/2.

L'«Isarco» è dotato di due ponti ed ha la velocità di 11 nodi. Ha 6 magazzini per carico, 13 verricelli, 14 falconi, tra i quali 8 per 10 tonn. e gli altri da 3. E' munito di radiogoniometro e radiotelegrafia Marconi, per un raggio d'azione di 300 miglia; vi saranno sul piroscafo 4 cabine da passeggeri a 2 letti. Gli alloggi per ufficiali, sottufficiali e bassa forza sono nel cassero centrale. Il piroscafo sarà provvisto di una macchina a vapore per il servizio del timone e di una macchina a vapore per il salpaggio delle ancora.

L'apparato motore a triplice espansione con vapore surriscaldato sistema Schmidt, è stato costruito dalla fabbrica macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea. I cilindri hanno il diametro di 27'' per 42'' per 68'' per 48''. Le tre caldaie cilindriche tipo marina, tubolari, con tiraggio forzato sistema Howden, hanno il diametro di 15'0'', la lunghezza di 11'0'' e ciascuna ha tre forni tipo Morrison. La pressione d'esercizio è di 189 lbs.

L'«Isarco» è il primo della serie di tre piroscafi in costruzione al Cantiere S. Marco per conto della Libera Triestina.

Due feste del lavoro

Dopo il varo furono convocati nella sala maggiore del Cantiere San Marco, 24 fra capitecnici e operai che avevano compiuto 40 anni di lavoro. Ad essi il presidente del Consiglio di amministrazione dello stabilimento. comm. dott. Guido Segre, tenne un discorso, ringraziandoli dell'opera fedelmente prestata per così lunga serie d'anni e porgendo loro i più cordiali auguri, accennando specialmente al signor Predonzan, che compie 60 anni. Disse indi acconcie parole l'amministratore delegato comm. ing. Cesare Sacerdoti, dopo di che ai festeggiati furono offerti speciali doni. Era presente la direzione al completo.

Anni di lavoro 60: Giovanni Predonzan, capo-tecnico; anni di lavoro 50: Francesco Rizzi, Francesco Zaccaria, Luigi Budatto, Giovanni Robba, Giuseppe Pamfili, capitecnici, e Francesco Dardo e Antonio Prodan, operai. Anni di lavoro 40: Giovanni Lapagna, Eugenio Santonini, Francesco Tominez, capitecnici; e Floriano Apostoli, Vittorio Gerin, Francesco Nascimguerra, Giacomo Parovel, Antonio Trelem, Antonio Vecchiet, Giovanni Apostoli, Giovanni Colombin, Michele Mayer, Giovanni Obresa, Tommaso Perat, Francesco Robba e Andrea Sossich, operai.

Una prima fusione

Alle 11.45 nella Fabbrica macchine di S. Andrea seguiva una seconda cerimonia per la fusione della prima grande piattaforma per motore Diesel marino della potenza di 2500 HPE, sistema Burmeister e Wain. All'interessante ed emozionante cerimonia assistevano il prefetto comm. Crispo Moncada, l'on. Giovanni Banelli, il comm. Pollich, l'amministratore delegato dello Stabilimento tecnico triestino comm. ing. Sacerdoti, il presidente comm. Segre e la direzione al completo. Erano radunati per l'occasione tutti gli operai della fabbrica.

La delicata e difficile operazione si svolse con la massima precisione per l'ordine e l'affiatamento degli operai. A operazione compiuta, l'on. Banelli colse l'occasione per rivolgere un saluto al Prefetto, che ha saputo così bene interpretare i bisogni delle maestranze triestine presso il Governo dell'on. Mussolini, assieme ai tre deputati della città.

Rivolge un saluto al consiglio d'amministrazione dello Stabilimento tecnico triestino e a quello della Navigazione libera triestina. Rivolto quindi agli operai raccolti a lui intorno, fa la storia dei nostri cantieri, dell'attività svolta dopo l'armistizio per il ripristino del tonnellaggio perduto, della passata crisi e mette in rilievo il ritorno attuale del lavoro costante nei nostri cantieri per il necessario svecchiamento della nostra flotta con riguardo alle esigenze dei tempi. Rievoca la cerimonia seguita al Cantiere San Marco con il varo del piroscafo «Isarco», che fu una vera festa del lavoro, per l'opera compiuta e perchè non lascia dietro a sè, come precedentemente avveniva, conseguenze di licenziamenti. A quella festa del lavoro fa riscontro l'inizio della nuova attività dello Stabilimento tecnico triestino con la costruzione del primo motore Diesel marino, in quanto su questo motore a combustione interna si fonda l'avvenire di tutta la marina mercantile. Ricorda agli operai l'ardimentosa opera intrapresa dalla Navigazione libera triestina con la costruzione dei piroscafi oggi sullo scalo e di quelli che inevitabilmente seguiranno poi con sicura continuità, grazie all'intraprendenza dell'armatore Ettore Pollich, unico armatore d'Italia che costruisce. Ricorda ancora la premura dell'ing. Sacerdoti durante due anni di ansie per superare la preoccupante crisi delle costruzioni navali nei nostri cantieri, preoccupante per la sorte delle maestranze, i bisogni della quale egli ha sempre prospettato ai rappresentanti del Governo. Al poderoso ingegno dell'ing. Sacerdoti fa riscontro la ripresa dell'attività delle costruzioni navali, ripresa dovuta anche all'aggiornamento della legge 1911 a favore delle costruzioni navali stesse.

L'onore dell'industria triestina

Il piroscafo «Isarco» oggi varato al Cantiere San Marco porterà sui mari lontani la bandiera della Navigazione libera triestina e la marca di fabbrica di quel magnifico stabilimento che ha costruito lo scafo e l'apparato motore, lo Stabilimento tecnico triestino, onore della nostra industria. A poppa sventolerà splendidamente il tricolore, simbolo della nostra nazionalità, perchè in quella bandiera si riassume tutta la gloria passata, tutte le speranze future della nostra stirpe. Il tricolore rappresenta la nazione ed il popolo che pensa, parla ed agisce italianamente, come pensate, parlate ed agite voi, maestranze superbe di queste terre.

Le maestranze oggi lavorano con tranquillità di spirito senza preoccupazioni per le sorti delle loro famiglie, alle quali è assicurato il pane.

Esalta la collaborazione intima e affettuosa unita al rispetto gerarchico fra superiori e operai, che reciprocamente si stimano e lavorano insieme, dando ciascuno quanto può dare per il benessere di tutti. E chiude dicendo: il pezzo di ferro messo nelle vostre mani si trasforma in un potente strumento di produzione: Voi, operai triestini, per capacità, attività e produttività non siete secondi a nessuno. I prodotti che escono dalle vostre officine non sono secondi a nessuno.

Il discorso dell'on. Banelli, improntato alla più schietta sincerità, venne infine accolto da un caloroso applauso da parte di tutti i presenti. Alcuni operai erano visibilmente commossi.

Il varo di ieri al Cantiere San Marco, questa solennità del lavoro svoltasi sotto un luminoso cielo di festa, diffuse in tutti gli animi un sentimento di confortata letizia e di orgoglio fidente. Si vedeva sulla bella enorme nave lanciata sul mare il primo atto di vita dell'industria nostra marinara dopo la lunga sosta della tormentosissima crisi: si vedeva l'inizio di un periodo nuovo di attività al quale, per la perfezione tecnica di questo primo lavoro compiuto, l'industria nostra si mostrava allenata con tutta la sua potenza di mezzi tecnici, con tutto il valore delle sue maestranze, con tutta l'energia della sua intraprendenza.

La città ieri ha sentito tutta la forza della sua capacit di lavoro e il diritto di esser chiamata a tutto il lavoro che essa si è guadagnato con la dimostrazione della propria efficienza e della superiorità dei propri mezzi. Troppo grave sarebbe la delusione, e troppo amaro il sentimento di un torto patito, se allo stato d'animo di compiacenza e di fiducia delineatosi nel varo di ieri, avesse a succedere un immeritato ristagno dell'attività dei cantieri nostri, una inesplicabile posposizione dei diritti che essi si son conquistati in gare di concorrenza aperte e leali. Non si può dai promettenti albori dell'operosità rinata tornare tutt'a un tratto, inaspettatamente, al rallentamento, all'inazione, alla depressione dei disoccupati giorni, aggravata dal dileguare di più che giustificate speranze.

Nella festosità del varo, non voleva l'animo dei cittadini intravvedere cotesta minaccia. Ma giustamente se ne sono preoccupati e se ne preoccupano con azione pronta quelli che si sentono il dovere di tutelare il buon diritto del lavoro navale giuliano: i senatori, i deputati, la sezione locale del partito fascista, i sindaci di Trieste e di Monfalcone. Nelle varie forme consigliate dal momento essi hanno invocato — riconosciuta da Roma la preminenza dei cantieri giuliani in quella parte delle commissioni navali che cotesti stabilimenti hanno saputo assicurarsi per loro virtù di regia e di tecnica — la garanzia ai cantieri nostri che essi abbiano a rappresentare nella vita costruttiva della Nazione quella proporzionata ed organica funzione che ad essi compete di pieno diritto. Nulla di più; ma anche nulla di meno.

Abbiamo ragione di credere che S. E. Ciano, mostratosi così fortemente persuaso delle energie vitali di Trieste e delle corrispondenti necessità, e tutto il Ministero nazionale, che riflette in lui la sua stessa coscienza, si saranno reso conto spontaneamente della legittimità di quanto appartiene all'industria navale giuliana nel complesso dei lavori della Nazione. Non perciò da noi alcuna voce di trepida dubbiezza a velare l'avvenimento che si celebrò ieri sul mare: bensì la ferma volontà di credere che esso abbia il significato datogli a buon diritto dai cittadini, di un'iniziata ripresa che non debba essere interrotta, di un ravvivamento del lavoro che non debba vedere per alcuna svolta inattesa le sue volontà piegate e i suoi mirabili strumenti postergati o spezzati.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Pia Mazorana, da Ketty Gerolimich lire 20, da G. E. Gerolimich lire 20, dal dott. Romano Gerolimich lire 20, da Eugenio Gerolimich lire 20 pro Istituto di Pubblica beneficenza di Lussinpiccolo; da Irma e Manlio Severi lire 30 pro Ass. Naz. fra mutilati; da Lucia Visentini lire 20, da Clelia Sartori lire 30 pro convalescenti poveri che escono dal Frenocomio; da Paolina e Paolo Gerolimich lire 30 pro Asilo infantile di Lussinpiccolo; da Marianna ved. Grandi lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Eugenio Borsatti lire 25 pro Ass. Naz. tubercolotici di guerra; dalla signorina Mahorsich, dalle suore laiche dell'ospedale Regina Elena e dell'ospedale della Maddalena lire 250 pro Società lotta contro la tubercosi.

Per onorare la memoria di Silvio Testa nel I mese della sua dipartita, da Augusta ved. Fischer lire 10 pro Nidi.

Nel I anniversario della morte di Ermnia Iellersitz, da Carla Rinaldi lire 100 pro Lega Nazionale (Comitato signore).

Nell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, dalla famiglia massonica triestina lire 175 pro monumento a Oberdan.

Per onorare la memoria di Giulio Cattarinich, dai cugini Anna e Giuseppe Gerolimich lire 25 pro Pubblica beneficenza di Lussinpiccolo; da Augusto Hreglich lire 5 pro Civico ospedale di Lussinpiccolo; da Candido Gerolimich lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Iasnig lire 30 pro Ass. Mutua fra imp. priv. (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Alfredo Koch, dal cugino Giuseppe Protti lire 25 pro Guardia medica, lire 25 pro Amici dell'Infanzia (per scolari poveri), e lire 50 pro Comunità elvetica; dagli impiegati della ditta Maestro e Ferrazzutti lire 95, da Alice Franz lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Silvana Germek lire 10 pro Asilo Principessa Jolanda.

Per il Natale, da Lilly Bozza Salem lire 20 pro Ospitale infantile Burlo Garofolo.

Dalla Zivnostenska Banka lire 400 pro Pubblica beneficenza, lire 100 pro Ass. Umanitaria, lire 100 pro Croce Verde, lire 50 pro Croce Bianca, lire 50 pro Croce Rossa (per i calendari), lire 100 pro Croce Rossa e lire 50 pro Asilo Principessa Jolanda.

Da Enrico Kern lire 50 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Opicina (per la Befana).

Da Alessandro P. Basiliadis lire 25 pro Ricreatorio della Lega Nazionale a Opicina (per le feste di Natale).

Per le feste di Natale e Capodanno a mezzo di Maria Benussi lire 115, dalla Banca d'Italia lire 50, dalle sorelle A. lire 30, da Marco di Demetrio lire 20, da Carlo Denangher lire 10, da Malabotich (legnami) lire 20, da Antonio Zavadlal lire 20, da Giulio Minzi lire 5, dal parroco D. Giuseppe Mazzarolli lire 10, dal console dell'Uruguay lire 20, dal console della Polonia lire 20, da Clescovich lire 10, da Penelope de Demetrio lire 20, da Maria ved. Visintini lire 20, da Caterina Comar lire 5, della famiglia Fischetti lire 10, dalla maestra Sicherl lire 5, da Valeria Mayer lire 10, da Giovanna Marcovig lire 10, da Elide Masutti lire 2, da Ida Wehle lire 2, da Carmela Zanon lire 2, dalla contessa Anna e conte Salvatore Segrè lire 100, da Mario Fabris lire 15, da Giorgio Namusa lire 5, da Silvio Polatsech lire 10, da Romilda Clemencich lire 5, da Zanmarchi lire 10, da Vincenza Franceschini lire 12 pro Asilo Principessa Jolanda di Savoia.

Nel trigesimo della morte di Giovanni Mrach, dalla consorte lire 25 pro Ass. Naz. di Barcola (per l'albero di Natale), lire 25 pro partito fascista di Barcola (fondo lanidi per i fascisti Coslovich e Ferrara), e lire 25 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri; da Anna e ing. Luigi de Salvatori lire 25, da Emma e ing. Antonio Ruzzier lire 25 pro Ass. Naz. di Barcola (per l'albero di Natale).

In ricorrenza di un triste anniversario, da Maria e Mario Strudthoff lire 50 pro Lega Nazionale (Comitato signore).

Per onorare la memoria della madre di Marco Stuparich, dalle famiglie Oblath-Dobra lire 25 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (fondo Carlo Stuparich).

Per onorare la memoria della cara bambina Irma Pizzorno, da Lucia e Tullio Pellegrini lire 25 pro Scuola di via Ruggero Manna (fondo bambini poveri); dalla famiglia Matussi lire 50 pro Amici dell'Infanzia (fondo scolari poveri).

Dal Comitato triestino per le onoranze a Giovanni Randaccio lire 684.25 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti, lire 800 pro monumento ai caduti, lire 600 pro Ass. Naz. fra mutilati e invalidi di guerra, e lire 600 pro monumento a Guglielmo Oberdan.

Pro vittime dell'Alta valle Bergamasca: Dalle Assicurazioni Generali lire 2000.

Le strenne di Natale

Una considerazione a guisa di premessa: la letteratura infantile del 1923 comprende quasi esclusivamente libri di fiabe. Fra i molti e molti volumi che abbiamo sott'occhio, ce n'è uno solo con un racconto vero, il che fa supporre che i vari editori d'Italia non ne abbiano pubblicati molti di tal genere, in quest'anno. Quelli di cui parliamo più sotto, sono o ristampe o traduzioni. Tutt'al più alcuni alternano il reale al fantastico, in racconti e fiabe.

Nel regno di Madonna Fantasia

Di Luigi Capuana, per cominciare proprio dall'ultimo dei grandi novellatori, l'editore Sandron ha pubblicato quest'anno, in una bella edizione, *La fiaba lunga lunga*, deliziosamente illustrata da Aleardo Terzi (L. 16). Stampata a grossi caratteri, narrata in forma semplice e fluida, la favola piacerà di certo anche ai lettori piccini.

Molto divertenti, con uno spruzzo malizioso qua e là, sono le fiabe raccolte da Carola Prosperi in uno degli ultimi volumi della collezione «La Lampada» di Mondadori (L. 7): *La storia dell'ochina nera* Acquistano un sapore originale appunto per il tono col quale l'autrice racconta. Più comuni ci sembrano le altre favole della stessa, edite dal Bemporad e fantasticamente illustrate da Riccobaldi: *Reucci e Fatine al chiaro di luna*. (L. 15).

Adatti ai lettori ed alle lettrici in erba dai sette anni in su, tutti dilettevoli, scritti bene ed in forma piana, sono pure questi altri volumi (citiamo a caso): *Storie di un micio bigio, di una gallina nera e di una marmottina prigioniera* di Pina Gonzales (ed. Bibl. Bemporad per i ragazzi, L. 7), dove i tre animali sono i protagonisti di tre simpatici e facili racconti; le *Fiabe e Novelle* di Italo Toscano (ed. Campitelli, Foligno, L. 10), che bene sa fondere gli elementi fantastici ai reali. Un bellissimo regalo sono le *Novellette del focolare* di Camelia Fravolini (ed. Bologna, Stabil. Poligrafici Riuniti, L. 10), raccontate con garbo vivace, elegantemente illustrate da A. U. Nardi e rilegate in un ricco volume.

Licinio Cappelli, alla sua già così diffusa collezione per i ragazzi, ha aggiunto questo anno parecchi libri, fra cui, *La sedia del Mago*, dove Dina Azzolina Pisano alterna piacevolmente fiabe e racconti; *La storia di un cane*, descritta da Mario Donà che mette in scena tanti altri animali, istruendo e divertendo insieme; e *Sbadiglio e Sternuto*, due ragazzi amici, che Vittorio Francia fa passare attraverso le più straordinarie avventure, finchè ritrovano la loro mamma.

Due mamme vere hanno raccolto in due volumi de «La Lampada» (ed. Mondadori, L. 8) le favole e le storielle che i loro piccoli hanno tante volte e con tanto piacere ascoltato; non solo, ma di questi piccoli hanno fatto anche il ritratto, perchè gli altri bimbi li conoscessero e tutti insieme stessero poi attenti ad ascoltare: Etre Valori Rontini ne *Le storielle di Brachetta* ci ha presentato «Niccolino detto Brachetta», tre anni ma già la vita piena di grandi avventure! E «Fiducia» nei *Capricci di Fata Luna* ci ha presentato la sua «Ratafià», deliziosa come i racconti della mamma. Di «Fiducia» è pure un altro bel volume: *Batuffolo* (Bibl. Bemporad per i Ragazzi, ill. di M. Battigelli, L. 7), nel quale si svolgono i casi interessanti della vita di «Marinella detto Batuffolo», nella cornice serena di persone buone e di ragazzi allegri.

Magnifico per la sontuosità dell'edizione e delle illustrazioni è il volume delle *30 leggende d'oro*, nel quale Angelo Colombo trascrive dai Vangeli e dalla tradizione popolare trenta leggende religiose (Paravia, Lire 30).

Clurgi poi ha legato l'una all'altra le sue favole mediante i due cantastorie che le narrano o vi prendono parte attiva, vagabondando fin nei più lontani paesi: e *Le fiabe di Trescone e Tarantella* (Vallecchi, L. 6) sono riuscite molto divertenti. Questo filo conduttore si ritrova pure in una delle traduzioni, di cui l'editore Carabba va arricchendo la sua bella collezione dei «Classici del Fanciullo»; qui le favole sono raccontate da *La meravigliosa poltrona della nonna*, autrice la poetessa inglese cieca Frances Browne (trad. di M. Gamboni).

Ristampe e traduzioni

Parliamo pure anche di ristampe:

Importantissimi i risuscitati di Bemporad: ritroviamo cari amici d'infanzia, storie di ragazzi veri (o quasi): *Topinino e Topinino garzone di bottega* di Amalia Rosselli; *Francolino* di Onorato Fava, tutti e tre della «Bibl. Bemporad per i ragazzi» (L. 7 il volume); ritroviamo i piccoli eroi così delicatamente tratteggiati da Fiorenza nel *Cuore dei ragazzi* ed i vari protagonisti dei *Racconti per giovinetti* di Eugenio Cecchi (entrambi nella «Collezione Economica», L. 4.25).

E ritroviamo pure un famoso eroe più vicino a noi: *Gian Burrasca*, il grande figliolo di Vamba, del quale Bemporad ristampa pure la da lungo introvabile *Storia di un naso*.

Hoepli ripubblica in bella edizione quel volume che ha reso caro Luigi Barzini a tutti i giovani avventurosi: *Da Pechino a Parigi* - la metà del mondo in automobile, - e Paravia offre ai ragazzi, sui quali il mare esercita il suo fascino, la magnifica *Storia del Mare* (L. 25), di Jack la Bolina. Dello stesso autore ch'è stato, si può dire, il fondatore della nostra letteratura marinara, Bemporad ripubblica i bellissimi bozzetti: *Vita di bordo* (Collez. Bemporad per i ragazzi).

Numerose sono le nuove traduzioni dei «Classici del Fanciullo» nell'edizione Carabba: ecco, per esempio, *Le Favole tartare* di Corginski (trad. di Katia Teacenko); le *Favole orientali* dello stesso autore e traduttrice; 4 racconti tratti dalle famose *Favole di Canterbury* di Chaucer il grande poeta inglese del trecento (trad. E. Danesi Traversari); la *Capanna indiana*, racconto di B. de St. Pierre, l'autore rinomato di «Paolo e Virginia» (trad. L. Grillo); ed infine la piacevole storia di *Ludovico il piccolo emigrato* del Cristoforo Schmidt (trad. M. Vanni Visconti). E chissà con quanta gioia sarà accolta dalle giovani lettrici la notizia che finalmente è uscito il seguito dei due libri ormai celebri: «Piccole donne» e «Piccoli uomini» di Luisa Alcott. Ciro e Michelina Trabalza hanno infatti tradotto *I ragazzi di Io*, col quale il ciclo è chiuso. (Carabba, Lire 10).

Benchè non sia nè una ristampa vera e propria nè una traduzione, accenneremo qui all'*Antologia degli scritti di Renato Fucini*, a cura dell'amico suo G. Biagi (Bemporad, «La Voce», L. 7), volume dedicato alle scuole ed alle famiglie dov'è riunito il meglio dell'opera fuciniana, dai racconti ai ricordi dai ritratti alle poesie.

Per i più piccini

Merita un cenno a parte per la bellezza dell'edizione, *La Fiaba del re Nano* di Ostini, illustrata da Pellar (Battistelli, L. 30).

E sapete chi si rivede? *Pierino Porcospino*. il famoso «Struwelpeter», che Hoepli ristampa dopo tanto tempo, nella traduzione di G. Negri. Un'altra traduzione che giunge a proposito è quella di *Geografia*, pubblicata da Salani nella collana dei *Primi amici del bambino*.

Ed ecco alcuni albums: quelli grandi, per esempio, editi da Mondadori, nei quali due amici dei bimbi, *Turno e Pinochi*, si sono uniti per raccontare in versi e pupazzettare a vivaci colori: *I balocchi* e i *Giorni di inverno* (Mondadori, L. 8).

La stomatologia al nostro ospedale. Il medico dentista dott. Giulio Grandi fu nominato dal Consiglio comunale primario stomatologo all'ospedale Regina Elena. Con questa nomina viene assicurato al nostro ospedale un servizio completo per le malattie della bocca.

La stomatologia, questa giovane branca della medicina, ha fatti in questi ultimi anni passi giganteschi. Dalla odontojatria che si limita alla cura dei denti alla odontotecnica che provvede ai lavori di protesi, si è mano mano sviluppata la chirurgia e la medicina orale. Fu la guerra che ne scoprì tutta la sua importanza. Le spaventose ferite della faccia, delle ossa mascellari, che deturpavano in maniera impressionante la fisionomia umana e mutilavano l'organismo di organi indispensabili per la masticazione, trovarono nella chirurgia stomatologica un trattamento insperato e benefico. Forte di questa esperienza, essa non smobilitò, ma continuò il suo cammino curando le innumerevoli affezioni orali specialmente le fratture mascellari, con criteri moderni, più semplici, più pratici. Di pari passo si sviluppò la medicina orale alla quale si apre un campo illimitato.

Il nesso fra le malattie della bocca e le generali è così stretto, che non è più possibile non pensare a una collaborazione fra i diversi rami della medicina e la stomatologia. In America specialmente si dà al fattore «bocca» un'enorme importanza e in tutti i casi di malattie si fa prima un rigoroso esame dell'apparato orale.

La lotta contro la tubercolosi è imperniata sulla lotta contro le malattie della bocca e dei denti. Da qui l'istituzione di cliniche dentarie scolastiche, che all'estero sono diffusissime, mentre in Italia sono ancora in embrione. La carie dentaria è una malattia generale, perchè circa il 95 per cento dell'umanità ne è affetta. Si spiega così la lotta che la stomatologia si sforza di sostenere contro la sua diffusione, lotta che deve essere sorretta da tutti i fattori competenti, Governo, comuni, enti pubblici e privati.

E' da augurarsi che anche a Trieste in questo riguardo si faccia un passo avanti e la nomina del dott. Grandi ne dà affidamento.

Condoglianze. Alla famiglia de Renaldy, che piange la perdita del suo capo, cav. Giovanni de Renaldy, ben noto nei nostri circoli commerciali e sempre militante nel partito nazionale, porgiamo le nostre condoglianze.

Laurea. Il sig. Dario Doria, figlio del comm. Costantino Doria, si è laureato l'altro giorno in scienze economiche e commerciali all'Università Bocconi di Milano.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Augusta Levi col capitano sig. Marcello Segrè. Felicitazioni.

Scontri fra veicoli
Fra tram e carro e fra due tassametri

Ieri sera verso le 22, all'incrocio delle vie Mazzini e Dante Alighieri, avvenne uno scontro tra un carro trainato da un cavallo e il tram della linea Sette fontane-Roiano. A quell'ora si trovavano in quel punto i due vigili urbani Daneu e Franzutti, i quali scorgendo giungere verso il crocevia la motrice tramviaria N. 115 e dalla via Mazzini un carro guidato dal carrettiere Luigi Placer di 37 anni, abitante in Guardiella N. 611, fecero cenno a quest'ultimo di rallentare. Il carrettiere però non fece caso dell'avvertimento e proseguì. Così avvenne la collisione col tram. Per evitare l'urto, il Placer aveva bensì tentato all'ultimo momento di trattenere il cavallo, ma la bestia, impennatasi, andò a battere contro le vetrate della motrice, che andarono in frantumi, in modo che l'animale riportò una vasta contusione escoriata al petto e alla zampa sinistra. Dopo l'urto che aveva causato più spavento che danni, e dopo che i vigili urbani presenti ebbero assunti a verbale tanto il carrettiere quanto il frenatore della motrice, Pietro Viola, il tram e il carro, che è di proprietà della ditta Volpich, poterono proseguire.

— Questa notte, verso le 12.30, l'autotassametro V. G. III, 91, guidato dallo «chauffeur» Umberto Scodellaro, saliva per via San Francesco, mentre, proveniente da via del Coroneo, attraverso via Pier Luigi da Palestrina, giungeva l'autotassametro V. G. 10, una «Cirano», guidato dal fratello del proprietario, Gino Patriani. Lo Scodellaro avvertì il suo sopraggiungere, che a quanto pare non fu notato dall'altro «chauffeur». Infatti, allo svolto, le due vetture si trovarono di fronte e l'urto fu inevitabile. Fortunatamente, per la prontezza di spirito dei due, fu evitata una disgrazia gravissima. Il signor Arturo Morterra che si trovava con la signora nella vettura guidata dal Patriani, se la cavò con una leggera contusione alla spalla sinistra.

Tutte e due le automobili ebbero qualche danno. Quella N. 91 ebbe la ruota anteriore sinistra spezzata e i parafanghi contorti, e la «Cirano» fu danneggiata maggiormente ai parafanghi anteriori e alla pedana.

Il signor Morterra si recò alla Guardia medica per la contusione riportata.

Si avvelena per l'arresto del fidanzato?

Ieri sera verso le 21.30, il guardiano della Compagnia di sorveglianza Tiz e Toselli, Francesco Alfieri, abitante al Largo Pestalozzi n. 1, uscì di casa per recarsi all'ufficio da cui dipende, ma quando giunse nell'atrio dello stabile sostò perchè gli parve d'aver udito dei gemiti. Tese l'orecchio e i lamenti si fecero più distinti. Provenivano dal fondo dell'atrio vicino al sottoscala. Il guardiano impressionato accese un cerino e scorse al suolo una donna che si contorceva in preda a spasimi viscerali.

Avvicinatosi alla sofferente la riconobbe subito per un'inquilina della stessa casa, Maria Condrich, di 22 anni, e scorta a terra una boccetta della capacità di 100 grammi, da cui emanava odore d'acido muriatico, intuì facilmente che la giovane s'era avvelenata. Perciò senza indugiare, poichè il suo soccorso sarebbe stato vano, corse alla vicina stazione dei carabinieri di via dell'Istria e di là chiese telefonicamente l'intervento della Croce Verde. Pochi minuti dopo fu sul posto il dott. Dose, il quale trovò l'atrio ingombro di casigliani affaccendati intorno all'infelice giovane. Avevano già preparato l'acqua tiepida che doveva servire per il lavacro. Il dott. Dose appena vista la Condrich comprese che ben poco si poteva fare per tentar di salvarla. Il corrosivo aveva ormai compiuta la sua opera deleteria. Tuttavia provò per due volte a far passare la cannula dell'apparecchio nell'esofago della Condrich, ma i tentativi furono vani. Le praticò poi una forte iniezione d'apomorfina, ma anche questa ebbe poco effetto.

Fatto ciò la fece adagiare sull'autolettiga, su cui salirono pure un'amica della Condrich, la trentenne Lucia Minossi e il guardiano notturno. All'ospedale, dove l'autoambulanza giunse in pochi istanti, furono fatti nuovi tentativi per strappare la disgraziata alla morte, ma fu inutile, perchè la Condrich, quando fu trasportata con la barella nell'astanteria, era già agonizzante. Mentre la si faceva accogliere nel reparto di turno, il delegato di Questura, Clarich, interrogò la Minossi e il guardiano notturno, quest'ultimo altro non seppe dire se non quello che è già noto. La Minossi invece, essendo amica della Condrich, disse qualche cosa di più ma non tanto da poter stabilire quali fossero i motivi che avevano spinto la giovane alla triste determinazione. Ella raccontò che la Condrich amava perdutamente un giovane, il quale un mese fa era stato arrestato per sospetto e che trovasi tutt'ora rinchiuso al Coroneo. Solo questo fatto, secondo la Minossi, avrebbe potuto indurre la sua amica a cercare la morte, dato il suo grande dolore per il distacco dal fidanzato e il disonore per il suo arresto.

La Condrich abitava con la madre in un modesto appartamentino al quinto piano di Largo Pestalozzi n. 1. I carabinieri di via dell'Istria si recarono nell'abitazione della Condrich per avere dalla madre di lei schiarimenti, ma la povera donna, straziata dal dolore, dichiarò di ignorare il perchè dell'atto tragico.

Un colloquio del bandito Collarig con l'avvocato Cerlenizza a Pola

Da una lettera minatoria alla "banda dei drappi n ri,, - Le rettifiche del Collarig - Un interm zzo patetico - "Finirò c me l'eroico Braico!,,

Collarig, il rocambolesco delinquente che da mesi fa parlare di sè la cronaca di tutti i giornali d'Italia, ha commesso — come ci comunica il nostro corrispondente da Pola — una nuova audacia, la cui notizia, diffusasi questa sera a tarda ora in città, ha destato un senso di vivo stupore. In una graziosa villa isolata, situata nel viale XX Settembre, abita con la famiglia l'avv. Egidio Cerlenizza, notissimo nel foro polese. Verso le 14 di oggi, l'avvocato, che stava facendo colazione, fu avvertito che un individuo desiderava parlare con lui. Ci fu chi aggiunse che l'inatteso visitatore era il noto bandito Collarig. Meravigliato, l'avv. Cerlenizza si affacciò a una finestra del primo piano della villa e fece allo sconosciuto segno di avvicinarsi. L'individuo vestiva un cappotto nero; aveva un berretto pepita e teneva continuamente le mani in tasca. Dopo un momento di titubanza, l'avv. Cerlenizza benchè impressionato per la visita molto strana che gli si annunciava, discese nel giardino e si trovò faccia a faccia col bandito.

Questi portò il Cerlenizza nella parte posteriore del giardino e si mise con le spalle al muro, pronto a ogni evenienza. In quel momento alcuni operai stavano trasportando l'apparato telefonico dell'avvocato da una stanza all'altra, ciò che non permise ai famigliari di dare l'allarme. D'altro canto dare l'allarme era impossibile, per la paura che aveva invaso tutta la famiglia al solo pensiero di avere un ospite tanto poco gradito.

«Sono proprio io il bandito...»

Quando fu di fronte al bandito, l'avvocato gli chiese:

— Lei è realmente il Collarig?

— Sono proprio io il bandito, signor avvocato — rispose il Collarig che teneva sempre le mani in tasca.

— E cosa vuole da me?

— Lei non ha ricevuto una mia lettera?

— Di che genere?

— Una lettera minatoria.

— Ignoro.

— Ebbene, ora le chiedo perchè lei abbia, durante una sua arringa, fatto un'allusione poco cavalleresca in mio riguardo?

E qui il Collarig fece un cenno di minaccia; poi aggiunse:

— Oramai io giuoco tutto per tutto con la vostra società borghese. Sappia che esiste una banda, quella dei «drappi neri» che agisce nell'ombra e che ha preso gravissime decisioni in suo riguardo.

— Si spieghi!

— Ha deciso di sopprimere chi, come lei, signor avvocato, giudica le mie azioni senza conoscerle, condannandole. So che lei ha recentemente difeso in Tribunale un noto fascista di Pola, denigrando nello stesso tempo un noto comunista che si trova in Jugoslavia!

— Io sono avvocato.

— Ma io non ho bisogno degli avvocati, perchè prima di essere preso, imiterò l'eroico Braico. L'ultima palla della mia rivoltella è riservata per me.

Intermezzo sentimentale

Fu in questo momento del colloquio che, ignorando chi fosse l'«ospite», la signora Cerlenizza, Elda nata Bedenghi, moglie dell'avvocato, si avvicinò loro. A lei il Collarig si rivolse, cambiando tono, rivelandosi, ma al tempo stesso ricordando con parole molto lusinghiere tutto il bene che ella aveva procurato alla sua famiglia. Parlò pure con commosse parole della propria madre e ricordò quando, nei tempi andati, sua madre si recava in casa Bedenghi, ricevuta con cortesia.

L'avvocato era preoccupatissimo perchè non poteva comunicare con l'esterno e perchè temeva che da un momento all'altro potessero sopraggiungere agenti e carabinieri, ciò che avrebbe provocato un cruento conflitto del quale i membri della sua famiglia avrebbero potuto essere vittime.

Nel colloquio, parlando della polizia, il Collarig ricordò la sua rocambolesca fuga da Parenzo ed affermò che quando i carabinieri erano entrati nella bottega, ad uno di questi che gli domandava chi egli fosse, rispose: «Io sono il proprietario della bottega». Mentre gli agenti perquisivano le altre persone presenti, egli con mossa fulminea era riuscito a raggiungere la porta di uscita e a dileguarsi senza essere visto. Il Collarig affermò anzi che tutte le altre versioni pubblicate sono false e messe in giro da persone interessate. Alla fine del colloquio l'avv. Cerlenizza esternò al Collarig la sua titubanza perchè la sua presenza in quel luogo gli dava vive preoccupazioni. Infatti il colloquio durava già da 10 minuti.

Il Collarig dopo ciò salutò con molto rispetto l'avvocato e prima di uscire disse anche che giorni or sono aveva parlato con una persona molto nota di Pola, che anzi aveva minacciato di morte.

Il Collarig vuol vendicarsi

A tale proposito negò di avere scritto al Municipio di Montona una lettera dalla quale sarebbe dovuto risultare che il Collarig in quel tempo non si trovava a Pola. Finito il colloquio romanzesco il Collarig, per il viale del giardino, si diresse verso l'uscita dalla parte del viale XX Settembre. Passò dinanzi al cane di guardia, che ringhiò. Il Collarig gli fece una smorfia, gli lanciò una occhiata di disprezzo e si allontanò indisturbato, come indisturbato era venuto nella villa.

E' da notarsi infine che nel colloquio egli accennò a delle vendette che egli sta meditando e che avranno tra breve il loro compimento.

Il motivo precipuo della visita sarebbe stato quello di diffidare l'avvocato a difendere certe persone e a denigrare delle altre.

Si ha l'impressione che il Collarig abbia ai suoi ordini una banda bene organizzata. Egli si presentò armato di tutto punto e provvisto di bombe. La cittadinanza è notevolmente impressionata.

Una bimba semi asfissiata e un presunto pazzo

Ieri a mezzogiorno fu avvertita la Croce Verde che in via S. Marco n. 16 v'era urgente bisogno di un medico perchè una bimba era in grave pericolo di morire asfissiata. Accorse il dott. Grünbaum e gli fu indicato che l'opera sua era necessaria presso la famiglia Bianchi, ivi abitante. C'era, infatti, in quella famiglia una bimba, di due anni e mezzo, di nome Giacomina, distesa su un letto, priva di sensi, in preda a sintomi di asfissia. Il medico le praticò la respirazione artificiale e riuscì, dopo molte difficoltà a farla rinvenire.

La madre della bimba, costernata per l'accaduto, raccontò che per riscaldare l'abitazione, aveva acceso un fornello ed era poi uscita, lasciando la piccina in casa. Al suo rientrare avvea notato un penetrante odore di gas carbonico ed aveva trovato la piccola Giacomina priva di sensi, intossicata dalle emanazioni micidiali. Pazza di terrore, s'era messa a gridare, mentre il marito di lei si era affrettato a recarsi alla farmacia Godina, donde aveva telefonato alla Croce Verde. Il resto è noto.

Nel frattempo era pervenuta alla Croce Verde un'altra chiamata: Si diceva che in via del Broletto n. 30 c'era un uomo impazzito, che voleva ammazzare la sua figlioletta. Il medico, appena prestate le sue cure alla piccola Giacomina, si affrettò a recarsi all'indirizzo suaccennato e trovò colà una folla di donne che commentavano animatamente «per quela povera creatura...» e il medico, che al primo momento non ne capiva niente, finì poi per sapere la causa di quel trambusto. Abita in quello stabile l'operaio Luigi S., il quale, poichè un suo figlioletto di sei anni aveva commesso una monelleria, lo aveva ammonito severamente; ma una sua figlia maggiore, che fa le veci di mamma s'era rivoltata contro il padre protestando contro quella correzione, che ella riteneva eccessiva. Ma il padre, irritato nel vedersi dar lezione dalla figliola, aveva afferrato un bastone minacciando di insegnarle l'educazione. E la figliola, spaventata, era corsa in istrada urlando che suo padre era impazzito. E perciò era stata avvertita la Croce Verde! Il medico, scambiate poche parole con l'operaio e convintosi ch'egli era più savio che mai, lo lasciò in pace e se andò.

"Sior Jacomo,, fa la cura natalizia

— Cossa la ga Giacomo che la xe cussì palido?

— Mi? Gnente — rispose il bracciante Giacomo, abitante in Chiarbola superiore, un giovanotto robusto che s'intratteneva in chiacchiere con alcune vicine di casa.

— Ma lei la devi aver qualcossa adosso, benedeto.

— Xe roba de gnente: un poco de gastrico. Me dispiasi solo perchè podaria far bruta figura ste feste in casa de mia morosa. E inveze no go apitito...

— Benedeto, la se purghi..

— Cossa gavaria de cior?

— La fazzi una missiansa de oio de rizino, paliano, sena e mana...

— Ostriga. Volè che ingiutisso una farmacia?

— Ma xe un purgante che val tanto oro!

— Ben, se disè vualtre, bevarò sta missiauza.

E così fece. Ma, trascorse un paio d'ore, fu costretto a chiedersi:

— Cossa go la colera!?

Difatti gli effetti di quel purgante che egli s'era dato cura di ingoiare in dose abbondante eran catastrofici.

— Ste babe stramaledete me ga rovina! — esclamava il malcapitato, tra una fuga e l'altra, verde come un cetriuolo, male in gambe, sfinito.

Fu un martirio di parecchie ore, fino a quando l'imprudente, non potendone più, piombò come un bolide alla Croce Verde, urlando:

— Sior dotor, se no la me libera, me mazzo!

Volle raccontare il caso pietoso; ma si interruppe a mezzo per... un'altra fuga. E tornò disfatto mormorando:

— Son conzà proprio per le feste!

Il medico gli somministrò del laudano e fece quant'altro il caso richiedeva. Poi, sorretto da un amico perchè proprio non si reggeva più, fu riaccompagnato a casa.

Sul portone s'imbattè in una delle donne che gli avevano consigliato quel purgante da rinoceronte e che, come lo vide, esclamò:

— La ga visto, sior Jacomo, se ghe ga fato efeto sì o no?

Ma si affrettò a tirarsi al largo perchè «sior Jacomo» divenuto furioso, per poco non l'accoppava!

Dopo l'incendio al Viale Regina Elena
I danni

Sull'incendio manifestatosi ieri notte verso l'una, nelle soffitte dello stabile n. 21 del viale Regina Elena, abbiamo riferito particolari diffusi nelle nostre edizioni di ieri. Non s'è potuta ancora accertare la causa dell'incendio che si è sviluppato come è noto tra le cataste di legna da ardere riposte nelle soffitte, dove erano depositati anche parecchi indumenti usati ed altra roba che di solito si ripone nelle soffitte. Il fuoco si propagò al tetto che crollò in gran parte, lasciando uscire alte fiammate.

L'incendio potè essere spento dopo circa tre ore di snervante lavoro. Andarono distrutte le soffitte e il tetto, per una superficie di 150-200 metri quadrati.

I danni arrecati allo stabile sono calcolati a 83 mila lire; quelli sofferti dagli inquilini non si conoscono ancora, ma sono rilevantissimi. Due abitazioni signorili furono considerevolmente danneggiate dall'acqua, che rovinò pareti, mobili, impianti elettrici ecc. Lo stabile è assicurato.

Recita al Ricreatorio F. A. Nordio. Oggi alle 20 la sezione drammatica della Società operaia triestina, diretta dal signor Tranquillini, darà una recita per i famigliari degli allievi.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Regali e Strenne utili

Tutti gli anni grande è la ressa delle offerte al pubblico in occasione delle feste natalizie e di Capo d'anno. Che cosa regalerò? Perplessità: testa fra le mani: rivista dei centomila articoli. Nei regali che si fanno abbondano gli orrori, gli articoli di **bigiotteria,** sgraziati e senza pregio come la parola che li qualifica, le robette senz'arte e senza gusto che fanno pensare a un gesto di noia e di liberazione di chi fa il dono, piuttosto che alla gentilezza di un pensiero e al desiderio di farsi ricordare da un ambasciatore grazioso e gradito. Non saranno dunque mai abbastanza deprecati i regali «articoli per regalo» preparati per l'occasione in una multiforme bruttezza, che sarà ostentata domani in mille salotti, che stonerà da mille caminetti e da diecimila mensole ironiche e stridenti. Come? anche tu... quel coso? Mah! me l'hanno regalato. E non lo butti in solaio?! Mio dio, mio dio, ma che cosa regaleremo dunque, per le feste, a una mamma, a una sorella, a una fidanzata, a una signora, a una signorina? Che cosa? Domandatelo a Campiello: vi risponderà: **«Merveilleuse».** Eccola, la parola magica che spalanca gli orizzonti, che dà delle idee, che sorride alla fantasia, che fa esclamare: «Ma sì, per bacco, la **«Merveilleuse»**! Nel sempre affollato negozio di Corso Vitt. Em. 27, la **«Merveilleuse»** ha raccolto delle ricchissime collezioni di modelli parigini: non c'è che da scegliere. La tinta (i marrons, tutte le nuance del bois, sono di gran moda), la linea, il tessuto, abiti di marca e occasioni convenientissime. Molto indicati, per regali, gli abiti in istile che sono portati quest'anno nelle feste da ballo al posto dei soliti abiti che sono dé modes. Il Carnevale è lungo e un abito da ballo è un dono da cavaliere.

Non è più ormai un segreto

Se i Grandi Magazzini «Al Duomo» hanno incontrato anche a Trieste il più largo favore nel Pubblico, il fatto va ricercato unicamente nelle speciali condizioni da essi praticati. La cosa è semplice poichè, attenendosi strettamente al prezzo fisso non chiedono che i più ridotti, vendendo per contanti e non a fido offrono quindi i prezzi più convenienti, marcando tutte le loro merci in cifre chiare e visibili a tutti, eliminano al compratore quella sensazione di incertezza. Tali condizioni di serietà commerciale convincono il cliente ad avere stima e fiducia verso quest'importante Casa.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 22 dicembre 1923

BARI	69	23	58	49	80
FIRENZE	9	29	23	79	52
MILANO	20	21	7	38	87
NAPOLI	29	62	65	75	15
PALERMO	39	23	35	1	66
ROMA	6	80	48	67	43
TORINO	74	12	50	47	90
VENEZIA	13	56	61	28	41

Autocorriere per Barcola-Miramare-Grignano. Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle 10 e dalle 14 alle 16 ogni 15 minuti. Ultima partenza da Miramare alle 15.30.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Alla terza rappresentazione di «Manon», che si svolse alla presenza di un elegante e numerosissimo pubblico, specialmente affollato nelle gallerie e nel loggione, arrise i cordiale e fervido successo delle sere precedenti. Le calorose accoglienze fatte alla fine d'ogni atto agli esecutori, e il caldo trasporto con cui il pubblico applaudì i punti più salienti dell'opera, ebbero conferma anche iersera che questa edizione della «Manon» massenettiana è stata giustamente apprezzata e si svolge in un'atmosfera di festosa ammirazione.

Apparve un'interprete piena di grazia la signorina Carmen Melis che disse l'«Addio al piccolo desco», nel secondo atto, con appassionata dolcezza, trovando poi nella scena del Tempio la voce e gli atteggiamenti per rendere suggestivo il duetto della seduzione. A fianco dell'eletta artista, anche il tenore Umberto Macnez compose con aristocratico gesto e ottimi mezzi vocali la figura del cavaliere de Grieux, e dopo il leggiadro canto del secondo atto e la drammatica scena della «visione», nel terzo, ebbe calorosi applausi. Assai pregevole Lescaut il baritono Persichetti, nobile conte de Grieux il basso Fabbroni che si fece apprezzare insieme al Traves e al D'Alessandro. Al maestro Alfredo Padovani, che diresse lo spettacolo infondendo all'orchestra molta espressione e morbidezza di movimenti, il pubblico disse la propria approvazione.

Oggi, alle 15.30, il «Boris Godunoff», protagonista Sigismondo Zaleski, con l'ottimo complesso delle rappresentazioni normali. Alle 20.30 quarta di «Manon».

Lunedì riposo. Martedì «Boris Godunoff». Mercoledì «Manon», fuori abbonamento. La impresa ci prega di avvertire che per il concerto Kubelik gli abbonati avranno la preferenza nella prenotazione dei posti.

Politeama. Nell'«Infedele», la deliziosa e gaia commedia di Roberto Bracco, il pubblico accorso ieri al Politeama ebbe modo di ammirare la bella versatilità del talento comico di Amedeo Chiantoni, che fu un elegantissimo protagonista, pieno di spirito arguto. Degnamente gli stette a paro Alfonsina Pieri e gli altri attori completarono il quadro nel giusto insieme.

Quest' oggi avranno luogo le due ultime rappresentazioni: alle 15.30 «I fuochi di San Giovanni» di Sudermann, ed alle 20.30 «Il pescatore d'ombre» di Jean Sarment, la fine commedia che tanto consenso ha trovato presso il nostro pubblico nella profonda e delicata interpretazione di Amedeo Chiantoni.

Filodrammatico. Alla recita pomeridiana, la compagnia Micheluzzi offrì un'esecuzione pregevole dei «Quattro rusteghi» di Carlo Goldoni, e il pubblico, in prevalenza minuscolo, accolse gli attori dopo ogni atto con prolungati e calorosi battimani. Di sera, il piacevole e comicissimo «Onorevole Campodarsego» divertì il numeroso uditorio che rivolse particolari applausi al Micheluzzi e agli altri tutti.

Oggi la compagnia Micheluzzi prende congedo dal pubblico e reciterà: nel pomeriggio, «Mia fia» di Gallina, e alle 20.30 «Zente refada» di Gallina.

Nazionale. «Il giuoco d'amore», il nuovo cinedramma così pieno di passione, piacque molto ieri alla sua prima visione. La storia della cavallerizza, che da un circo randagio sale alla ricchezza e poi viene travolta nelle spire di un grande amore, interessò vivamente e piacquero le belle scene e la concitata interpretazione dei vari attori. Completò lo spettacolo la «troupe dei «4 Alfredi», acrobati veramente eccezionali, ed i divertentissimi eccentrici «Frankin and Lady».

Oggi il programma divertente e interessante si ripete dalle 15 in poi. Le feste natalizie saranno rallegrate dalla proiezione comica di «Flick e Flock».

Fenice. Ieri, durante tutte le rappresentazioni della divertente cinematografia «Un simpatico mascalzone», il teatro era affollato in ogni ordine di posti. La trama passionale e drammatica, e particolarmente le briose e mariuolesche trovate del vagabondo gentiluomo, avvinsero lo spettatore sin dall'inizio e lo fecero seguire con interesse e godimento i cinque lunghi atti.

Arrise successo agli ottimi antipodisti «George e Chalie» nei loro giuochi d'acrobazia ed agli sbarristi comici «Les Polifiors» ammirati nei prodigiosi esercizi ginnastici.

Oggi, dalle 15 in poi, l'intero programma si ripete.

Eden. Molta gente alla film comica «Lord Bluff» che divertì molto. Il dicitore Nerio ed i comici «Busch e Elfriede» ottennero vivi applausi.

Oggi, dalle 15, replica dell'attraente programma.

La compagnia Gentili-Zoncada al Filodrammatico

Da martedì venturo, la Compagnia Gentili-Zoncada inizierà in questo teatro un corso di recite che comprenderanno oltre ai migliori lavori del repertorio comico e drammatico, anche le seguenti novità: «Vestire gli ignudi» l'applaudito dramma di Luigi Pirandello che ottenne tanto successo in tutti i teatri italiani; la «Cintura di castità» di Fremont e Bernad; «Terra inumana» di Francesco De Curel, che ottenne a Parigi e a Milano innumerevoli repliche; «Se quell'idiota ci pensasse» di Silvio Benedetti, commedia che venne rappresentata al Teatro sperimentale di Bologna con molto successo; «I due signori della signora» di Gandera; «Dicky» di Francesco De Curel che è oggi reputato tra i più nobili autori drammatici francesi.

La Compagnia promette inoltre un importante esumazione: «Le gaie spose di Windsor» di Shakespeare.

La VII audizione della Università popolare. Oggi alle 16.30, nella sala massima del Circolo artistico, si terrà la VII audizione con un programma d'eccezionale interesse: il Quartetto in re (nuovo per Trieste) d'un musicista contemporaneo originalissimo, Gustave Samazeuilh, il Quintetto in la magg. (con clarinetto) del Mozart, bramo che da quindici anni non si eseguisce. Così tutto il programma sarà affatto nuovo per la maggioranza degli uditori. Clarino il prof. Scamperle.

Musica sacra a S. Giusto. Tanto alla messa solenne della vigilia di Natale (che avrà luogo domani alle 20), quanto al Pontificale della festa (martedì alle 10) la civica cappella di S. Giusto eseguirà la celebre messa in «La bem.» di Rheinberger con un nuovo «Gloria» di Terrabugio e con la «Pastorella» di Carissimi. Durante gli intermezzi il direttore della stessa, il maestro Carlo Painich, eseguirà all'organo, tra altro, una Fuga di Frescobaldi, un «Pastorale» di Haydn, la Fuga in «re min.» di Bach; e alla fine della cerimonia il «Gran Coro» di Bossi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi Stagione d'opera. Ore 15.30 «Boris Godunoff». Ore 20.30 (Turno A) «Manon».
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Amedeo Chiantoni. Ore 15.30 «I fuochi di S. Giovanni». Ore 20.30 «Il pescatore d'ombre».
Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 15.30 «Mia fia». Ore 20.30 «Zente refada».
Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Il giuoco dell'amore».
Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un simpatico mascalzone».
Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Lord Bluff».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «La maestrina» con Mercedes Brignone.
Cine Modernissimo. Dalle 15.30 in poi: «La principessa Giorgio» con Francesca Bertini.
Cinema Edison. Dalle 15 in poi: «Il veleno del piacere» con Diomira Jacobini e A. Habay.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «Colui che seppe amare» con A. Habay.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Vertigini» con Hesperia e Tullio Carminati.
Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 15 in poi: «La donna e l'uomo», interpretazione di Pina Menichelli e Marcella Sabbatini.
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi: «La vendetta dei serpi», farà seguito la comica «Fridolen al ballo».

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Gran Cinema Italia ancora: «La maestrina», Martedì la seconda novità: «Una pagina d'amore» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli. Pubblico affollato anche ieri alle proiezioni della sentimentale commedia di Dario Niccodemi «La maestrina». Martedì come annunciato, avranno luogo le rappresentazioni della film, recente creazione di Pina Menichelli, «Una pagina d'amore», tratta dal noto romanzo di Emilio Zola.

La pellicola è molto attesa dai frequentatori del Cinema Italia, perchè il lavoro ha un soggetto che piace e commuove e poi si ha occasione di ammirare la Menichelli, in un nuovo dramma d'amore e di passione. Altro interprete beniamino del pubblico è Livio Pavanelli, il fine e aristocratico artista. Oggi prima rappresentazione alle 15.

Al Modernissimo, dalle 15.30 alle 22: «La principessa Giorgio», dramma in 4 atti, protagonisti Francesca Bertini e cav. Livio Pavanelli. Prossimamente: «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa, grande interpretazione di Maria Jacobini e Alberto Collo.

Cinema Edison. «Il veleno del piacere», interpretato dalla simpatica Diomira Jacobini, da Ida Carloni-Talli e da Andrea Habay, ottenne anche ieri uno strepitoso successo. Oggi ultimo giorno di questo commovente dramma d'amore dalle 15 in poi: ultima alle 22.

Domani il poderoso romanzo d'amore «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Oreste Bilancia, Alberto Collo, Vittorio Pieri e Leonie Laporte.

«Colui che seppe amare» con Andrea Habay al Salone Novo Cine. Con grandissimo concorso di pubblico, ieri fu proiettato il bellissimo dramma d'amore «Colui che seppe amare», in cui Andrea Habay crea con spontanea naturalezza la difficile parte di Tito Andreani.

Oggi si iniziano le repliche dalle 14 in poi.

«La casa sotto la neve» al Cine Savoia è il capolavoro di Luciano Doria, per l'interpretazione di Maria Jacobini, la beniamina del pubblico triestino, di Alberto Capozzi e della piccola Sabbatini. Enorme successo nei grandi teatri d'Italia. Principia alle ore 14. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Oggi soltanto il delicato dramma d'amore «Tragedia di bambola», interpretato dalla celebre artista Claretta Rosai. Iersera il dramma ha avuto grande successo. In chiusa, «Ridolini deluso». Domani: «Rivoluzione dei pescicani», eccezionale commedia comico-satirica. Principia alle ore 15. Ingresso 65 cent.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 16.30 nella sala massima del Circolo artistico il Quartetto triestino eseguirà il Quartetto in re (nuovo per Trieste) di Gustave-Samazeuilh e il Quintetto in la magg. (con clarinetto) di Mozart. Clarinetto il prof. Scamperle.

Non ci sono lezioni di lingue fino al 2 gennaio (compreso). Le conferenze sono sospese fino al al 27 m. c. (compreso). Il 28 e 29 il prof. don G. Capra terrà due conferenze — con proiezioni — su «La Nuova Zelanda» e «L'Anatolia».

— Sede di S. Giacomo. Ancora oggi c'è lezione d'inglese. Poi tutte le lezioni sono sospese fino al 2 (compreso).

Società Ginnastica. Oggi alle 12 i seguenti giocatori si troveranno in piazza Goldoni, fermata tram, per recarsi sul campo del C. S. Ponziana per disputare un incontro con le riserve di detta Società: Della Vella, Pitton, Bernettich, Savio, Martini, De Iurco, Hampson, Rogotiz, Costantini, Sebastianutti, Ferrari, Sametz, Tainer, Kraghich.

Alle 13 i seguenti giocatori della prima squadra si troveranno al Caffè Eden, viale XX Settembre, per recarsi sul campo del C. S. Ponziana: Malossi, Donà, Gregorin, Grion, Franca, Bradaschia, Zullian, Greenham, Iess, Blenio, Paron, Pitton Bruno.

Alle 9 i seguenti giocatori si troveranno sul campo S. Sabba per disputare una partita: Pontini, Chersovani, Lazzara, Piccignak, Viola, Rudmann, Hering, Guillermin, Mersek, Dell'Innocenti, Slavich, Iachsettig.

Alle 18 spettacolo cinematografico con la film «La signora Arlecchino».

Società operaia triestina. I festeggiamenti pro fondo Emo Tarabochia avranno inizio il giorno 26 m. c. alle 16 con un trattenimento di danza, e dalle 20 in poi con uno di drammatica, al quale coopererà la sottosezione drammatica della sezione giovanile diretta dal consocio Tranquillini. Al piano siederà il socio Remigio Parenzan.

Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Gli uffici dell'Associazione, dalla via S. Giorgio n. 3, vennero trasferiti in via R. Timeus n. 5. I. L'orario per il pubblico è fissato come segue: tutti i giorni feriali (meno il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20. Il commissario reggente la sezione riceve tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

Lega studentesca italiana. La Lega studentesca che ha formato una squadra di foot-ball in ogni scuola media, inizia con domani le partite di allenamento per partecipare ai campionati studenteschi. E' convocata per lunedì alle 9 nel campo sportivo della Ginnastica (S. Sabba), la squadra del Liceo scientifico G. Galilei composta da: Greenham, Müller, Lupetina, Scaramuzza, Dean, Miloss, Romanelli, Michelli, Cossutta, Gutti, Hoffer, Bonifacio, Giacomelli e l'arbitro Cocian. Questa squadra si incontrerà in una partita di allenamento con quella dell'Istituto nautico. Possono intervenire gli studenti del G. Galilei non ancora iscritti.

Gruppo studentesco del Fascio giovanile ebraico. Il concerto indetto per questa sera, viene rimandato causa ragioni impreviste.

Lega studentesca nautica. Si avvertono tutti i giuocatori di foot-ball che lunedì 24 corr., alle 9 si disputerà una partita di allenamento con la squadra dell'Istituto G. Galilei.

Circolo studentesco italiano. Il consiglio direttivo comunica agli interessati che domani lunedì alle 16.30 si terrà la prima prova della commedia «L'antenato».

Associazione XXX Ottobre. I giuocatori Sanzin, Fragiacomo, Segulin, Gaspard, Pippan I, Scapin, Trojer, Rustia, Marega, Macorsich, Pippan II, Diminich, Pergoli e Masè i quali compongono la prima squadra, si trovino oggi alle 14 sul C. S. Sabba, per disputare la prima partita di campionato di quarta categoria.

— La sezione escursionisti indice per martedì prossimo un'escursione al Timavo superiore. Ritrovo alle 5 alla stazione di S. Andrea; ritorno in città alle 20. Pranzo dal sacco.

— Il nucleo sciatori si reca domani alle 15.30 sui nevai. Ritorno in città martedì alle 20.

S. U. C. A. I. Domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per l'accantonamento di Asiago e del Predil. La partenza per Asiago seguirà alle 0.45 del 26 corr. o quella per il Predil alle 6.05 dello stesso giorno.

Sport Club Espero. I seguenti giuocatori devono trovarsi sul campo di S. Sabba alle 14: Stoch, Rapotez, Tullio, Buffolo, Mrach, Gandino I, Bonivento, Pacher, Moretti, Segaia, Zoch, Kriso. La prima B. composta dei seguenti giuocatori: Sullich, Rigotti I, Tomasich, Fonda, Furlan, Rigotti II, Princivalli, Bottagher, Wachmeister, Gandino II, Radin, Stolfa, ha convegno alla stazione centrale alle 12.30.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Questa sera alle 18 il pastore G. del Pesco terrà una conferenza (la quarta del ciclo annunciato) parlando sul tema: «Il Cristo e il pensiero moderno». Si svolgerà pure il seguente programma musicale: 1) Corelli: Largo; 2) Bach: Andante, per violino e organo (violino signor Mario Simsig della scuola prof. L. Morpurgo); 3) Bossi: Canzone di Adt (ignoto) e 4) Bach: Fuga, per organo solo (maestro Zuccoli). Ingresso libero.

Chiesa evangelica italiana (metodista) in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera, domenica, a ore 18, il pastore Felice Dardi terrà una pubblica conferenza sul tema: «Giuseppe Mazzini e il pensiero religioso». L'ingresso è libero a tutti.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.20 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana): 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie): 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord): 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie): 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Studioso. Nessuna delle dieci canzoni (delle gesta e d'oltremare) di cui è composto il quarto libro delle «Laudi» principia coi versi: «La nave, col desìo che il sangue bagni — le torri e il ponte per ribattezzarsi». Essi sono i versi 121 e 122 della «Canzone dei Dardanelli» mutilata per ordine del cav. Giovanni Giolitti il dì 24 gennaio 1922. — *Tina.* 1) S. Pietro del Carso fa parte del circondario e mandamento di Postumia. — *Loris.* 1) Il molo Audace ha una lunghezza, fino all'incontro con le rive, di metri 240. 2) La Lanterna di Trieste è alta 34 metri. — *Curioso R. S.* La diga del porto «Vittorio Emanuele III» è lunga 1090 metri. — *Piccola fanciulla del West.* Minnie è un vezzeggiativo inglese di Maria.

Mammina studiosa. 1) La «Canzone di Garibaldi» di Gabriele d'Annunzio, si trova in fascicolo in 8.o grande e nel secondo libro delle «Laudi» (Elettra) da pag. 46 a pag. 86 (edizione Treves). 2) Interpretazione la vostra senza lode e senza infamia. — *Senza sal.* 1) Una locomotiva per treni diretti costa approssimativamente un milione. 2) Un abbonamento annuo per la intera rete costa, in seconda classe, lire 7656.85 e in terza lire 4456.30. — *I pensionati goriziani.* 1) L'aumento delle pensioni dirette e indirette, senza aggiunte, del personale appartenente al cessato regime è effettivamente di un quinto. 2) Consultare il testo del decreto per i casi particolari o specificarceli dettagliatamente. — *Carlin.* Quattro bei libri per una ragazzina: «Al tempo dei miracoli» di Alberto Boccardi (ed. Hoepli); «Rititi» di Pastonchi (ed. Treves); «La principessa si Chiomadoro» della Guglielminetti (ed. Mondadori).

Giulietta 24. «Essendo incollerita con un giovane, che cosa debbo fare per poterlo avvicinare?» Ci sembrate «scollerita»; scrivetegli, «poichè a sangue caldo nessun giudizio è saldo — voi capirete che ecc. ecc.» Non occorre usare carta bollata. — *Curioso 13.* Se si ritrova a Trieste una madama ce abia il visso disfighuratto? Più di una lo avrà «disfighuratto» come la vostra ortografia. — *Bionda appassionata* il cui sogno non è che, si capisce, l'arte cinematografica sebbene i genitori, naturalmente, sieno di parere contrario, pensate che il vostro ingresso nell'arte sarebbe accompagnato da più difficoltà di quelle che trova la mosca presa nella tela di ragno impressa sulla vostra, logicamente, profumatissima carta da lettere.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)







Lo Stabilimento del Dott. Rocchietta, Pinerolo, ringrazia la spettabile sua clientela ed i Signori Medici per la stima dimostrata al Proton durante tutto questo anno mediante le frequenti ordinazioni e la cortese propaganda. Presenta auguri di felice Natale e di prospero Anno Nuovo.

Dott. Camillo Rocchietta



MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Soria B; «Africa», in arsenale; «Adria», in linea Lev. cel. B; «Aventino», in linea Soria B; «Carnaro», in linea Lev. cel. A; «Asia», in arsenale; «Duino», in linea cel. di Dalmazia; «Duchessa d'Aosta», part. ai 17-12 da Yokohama per Kobe; «Bucovina», in linea Egeo A; «Aussa», in linea Bombay eventuale; «Carinthia», a Trieste; «Carniolia», in linea Soria B; «Silvio Pellico», «Cleopatra», a Trieste; «Cracovia», in Arsenale; «Celio», in linea Lev. cel. B; «Campidoglio», in linea Soria A; «Dalmazia», in arsenale; «Fiume L.», partito ai 15-12 da Singapore per Penang; «Principessa Jolanda», in linea Costantinopoli eventuale; «Friuli», in arsenale; «Galicia», in linea Soria B; «Gastein», in linea Soria A; «Gianicolo», a Trieste; «Gorizia», in linea Soria A; «Graz», in linea Lev. cel. A; «Helouan», in linea cel. d'Egitto; «Rosandra», part. il 20-12 da Trieste per Kobe; «Leopolis», a Trieste; «Merano», in linea Soria A; «Metcovich», a Trieste; «Nippon», arr. il 18-12 a Bombay; «Palatino», a Trieste; «Palacky», in linea Lev. cel. A; «Persia», part. il 18-12 da Colombo per Penang; «Pilsna», a Trieste; «Praga», a Trieste; «Quirinale», in arsenale; «Remo», a Trieste; «Semiramis», in arsenale; «Soria», in eventuale linea Costantinopoli; «Trento», in linea Mare Egeo B; «Trieste», in eventuale linea Costantinopoli; «Tevere», arr. il 18-12 a Bombay; «Vienna», in linea cel. d'Egitto; «Venezia», arr. il 21-12 a Venezia.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America:

«Martha Washington», d'imminente arrivo a New York; «Presidente Wilson», part. il 21 corr. da Trieste per New York

Servizio passeggeri Sud America:

«Argentina, a Monfalcone; «Atlanta», part. 20 corr. da Rio per Las Palmas; «Belvedere», part. il 21 corr. da Napoli per Las Palmas; «Francesca», passò il 18 corr. Gibilterra diretto a Las Palmas; «Sofia», arr. il 21 corr. a Napoli.

Posizione dei piroscafi:

«Alberta», passò il 15 corr. Gibilterra diretto a Boston e New York; «Anna», passò l'11 corr. Perim per Penang; «Carolina», passò il 16 corr. Gibilterra per Trieste; «Clara», a Trieste; «Columbia», arr. il 17 corr. a New York; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», «Gerty», a Trieste; «Ida», part. il 30 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; «Laura», in partenza da Monfalcone per New York; «Lodovica», in partenza da Galveston per Venezia e Trieste; «Lucia», part. il 21 corr. da Gibilterra per New Orleans; «Teresa», part. il 18 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Emilia», part. il 7 corr. da Las Palmas per Santos; «Federica», arr. il 15 corr. a Buenos Aires; «Montebianco», arr. il 15 corr. a Bahia Blanca; «Zvir», part. l'11 corr. da Norfolk per Buenos Aires; «Eros», arr. il 17 corr. a Rouen; «Nereide», part. il 20 corr. da Santos per Rio de Janeiro; «Olimpo», arr. il 13 corr. a Baltimore; «Proteo», part. il 19 corr. da Norfolk per Rio de Janeiro.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste:

Da New York: «Martha W.», circa 28 corr.; «Columbia», circa fine corr.; «Alberta», circa metà gennaio; «Presidente Wilson», circa 16 gennaio; «Laura», circa primi febbraio; «Georgia», circa metà febbraio; «Clara» circa seconda metà febbraio.

Da New Orleans, Houston e Galveston: «Lucia», gennaio; un vapore, febbraio.

Da Buenos Aires: «Federica», circa 24 corr.; «Emilia», circa metà gennaio.

Da Buenos Aires e Brasile: «Francesca», da B. Aires 19-1, Santos 24-1, Rio 26-1; «Belvedere, da Buenos Aires 24-1, Santos 29-1, Rio 31-1.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arr. l'8 a Poti; «Onda» passò il 16-12 Gibilterra per Trieste; «Stella» arr. l'11 ad Ancona, proseguirà per Pola; «Sirena» pass. il 21 Gibilterra per Aalborg; «Anfora», partito il 10 da Hull per Buenos Ayres; «Arsa», arrivato il 10 a Barry Roads, proseguirà per l'Italia; «Aussa», partito il 18 da Castel Sucuraz per Alessandria; «Brenta», arrivato l'11 a Cardiff; «Carnia», partito il 12 da Cardiff per Vancouver; «Cherca», arrivato il 20 a Nicolaieff; «Carso», arrivato il 13 a Vancouver, proseguirà per il Mediterraneo; «Isonzo», arrivato il 13 a Buenos Ayres, proseguirà per Chili; «Istria», partito l'11 da New York per l'Adriatico; «Laguna», arrivato il 19 a Karachi, proseguirà per il Continente; «Livenza», passato il 21 Gibilterra per Pireo; «Majella», passato l'1 Teneriffe per Buenos Ayres; «Marina», partito il 15 da Port Said per Madras; «Recca», arrivato il 17 a Karachi, proseguirà per Hull e Anversa; «Salina», arrivato il 13 a Barry Roads; «Savoia», arrivato l'8 a Poti, proseguirà per Baltimora; «Tagliamento», arrivato il 19 ad Anversa; «Duchessa d'Aosta», partito il 15 da Yokohama per Kobe; «Piave», passato il 19 Gibilterra per Colombo; «Rosandra», partito il 22 da Trieste per il Giappone; «Timavo», arrivato il 20 ad Odessa, proseguirà per il Continente.

D. Tripcovich e C.o

Piroscafi: «Airone» a Trieste; «Alcione», a Zara; «Anna Goich», partito il 22 da Valencia per Marsiglia; «Arcadia», partito il 22 da Pola per Sulina; «Bellanoch», partito il 19 da Fiume per Messina; «Bellaura», partito il 22 da Trieste per Fiume; «Bellena», arrivato il 20 a Genova; «Belvenden», partito il 21 da Catania per Catanzaro; «Belrorio», a Pola; «Cyclops», a Trieste; «Dalia», arrivato il 21 a Casablanca; «Dardania», a Venezia; «Ellenia», passato Dover il 20 diretto a Civitavecchia; «Falco», a Zara; «Filippo Artelli», passato Zea il 19, diretto a Algeri; «Gabbiano», a Obrovazzo; «Gerania», passato Suez il 14, diretto a Bombay; «Italia» a Trieste; «Laconia», passato Gibilterra il 20; «Lois», a Trieste; «Numidia», partito il 21 da Rotterdam per Hartlepool; «Roma», in Ancona; «Risveglio», a Xfax per Ravenna; «Sarajevo», a Fiume; «S. Severo», ad Algeri; «Titan», a Trieste; «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Aleardi», partito il 21 corr. da Fiume per Spalato, Santos e Rio de Janeiro; «Alfieri», partito il 18 corr. da Lisbona per Londra; «A. Scarsellini», a Sebenico; «Ariosto», a Trieste; «Boccaccio», partito il 20 corr. da Rotterdam per Barletta; «Boito», a Milazzo; «Canova», partito da Trieste per Valencia; «Carducci», partito il 17 corr. da Algeri per Bari, Gravosa, Venezia e Trieste; «Cimarosa», a Genova; «Donizetti», a Venezia; «Eros», arrivato il 17 corr. da Rouen, proseguirà per Dunkerque e Londra; «Goldoni», partito il 20 corr. da Algeri per Boston; «Lodoletta», a Trapani; «Pascoli», ad Ancona; «Petrarca», a Fiume; «Righi», partito il 20 corr. da Livorno per Napoli; «Rossini», a Palermo; «Tasso», partito il 13 corr. da Algeri per Amburgo; «Tiepolo», a Valencia; «Tiziano», a Napoli; «Ugo Bassi» partito il 15 corr. da Algeri per Anversa e Rotterdam.

Società di navigazione Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», passò Algeri il 13 corr. diretto a Stavanger; «Atlantico», ad Amburgo; «Baltico» passò Gibilterra il 19 corr. diretto a Napoli; «Monte Magrore», passò Algeri il 18 corr. diretto a Gothenbourg; «Monte Cervero», a Tulcea; «Caterina Gerolimich», al Pireo; «Generale Petitti», a Trieste; «Monte Bianco», a Bahia; «Clara Camus», a Dunkerque.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», atteso per il 23 a Dunkerque; «Jadera», proseguì il 18 corr. da Algeri per Trieste; «Zora», proseguì il 15 corr. da Huelva per Copenhagen; «Kostrena», al Tyne; «Sud», a Leixoes; «Vladimir», a Costantinopoli; «Diamant», atteso a Galatz.

Navigazione Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Bohème», a Liverpool; «Fedora», a Venezia; «Iris», partito il 14 corr. da Bombay per Genova; «Lodoletta», partito il 17 corr. da Trapani per Marsala.

G. Racich

Piroscafi: «Orien» a Cardiff; «Epidauro» a Grangemouth; «Dan», a Fiume; «Iskra», a Trieste; «Izvor», a Bona; «Istina», partito il 8 corr. da Cardiff per Taranto; «Izrada», a Glasgow; «Izabran», partito il 15 corr. da Costanza per Rotterdam; «Izgled», partito il 17 corr. da Port Vendres per Trieste; «Maria Racich», passò il Panama il 13 corr. diretto a Marsiglia.

Società di Armamento «Oriente»

Piroscafi: «Burma», a Nicolaieff; «Java», a Cardiff.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2808; giovani di coperta: in I: 1413; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 80; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 82; operai meccanici: 564; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 256; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 135; giovani camera: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 26.

Richiamati: giovani di coperta I: 1190, 922, 945, 70; carbonai: 1742, 2082, 1869, 2457 mutilato; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; giov. camera: 117; fuochisti: 3971, 4372; mozzi cucina: 161.

Turno Lloyd: marinai: 768; giovani in I: 237; giovani in II: 263; mozzi di coperta: 16; fuochisti: 1003; carbonai: 500; operai meccanici: 69; elettricisti: 73; mozzi macchina: 17; infermieri: 1, infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I: 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 7; carpentieri in I: 19; in II: 64; nostromi in I: 13; II: 15; III: 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 281; mozzi coperta: 170; capi fuochisti: I: 17; in II: 49; fuochisti: 923; carbonai: 436; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maître d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 40; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 7; II cuochi da pass.: 11; da carico: 3; da equipaggio: 23; III cuochi da pass.: 39; I cuochi emigr.: 1; II cuochi da emigr.: 6; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri da pass.: 13; I e II macellai 21, 1; I infer.: 25; II infermieri: 16; I infermiere: 40; II infermiere: 16; barbieri: 24; cameriere 2 II; giovani di camera: 186, 170, 183, 172, 184, 171, 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi cam.: 87; giovani cucina: 142; mozzi cucina: 68, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; II cambusieri: 31; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 64; I cuochi da carico: 2.

Richiamati: marinai: 642, 486; camerieri di terza: 289; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 188, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 143, 117; operai meccanici: 36; carbonai: 428.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 61; giov. coperta in I: 56; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 95; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 113; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 15.

Da richiamare: fuochisti: 29; giovanotti: 7, 4; carbonai: 7.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 31: «Gerty»; R. I. H. 23: «Grodno»; Molo II, test. «Quieto»; H. 12 b: «Praga»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Carinthia»; M. III, H. a: «Gianicolo»; H. c: «Leopolis»; H. d: «Trento»; M. IV, H. 1 a: «Georgia»; H. 1 b: «Brioni»; Diga: «Remo», «Erdely», «Candiano»; Rada: «Armenstok».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; M. Venezia: «M. Stefania», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.»; «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter»; Riva Ott. Aug.: «Capo Gallo».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Alf», «Bosanka»; H. 51: «Phrygia»; M. V. tr.: «Ariosto»; R. VI: M. 55: «Pilsna»; H. 58: «Silvio Pellico»; M. VI, ost.: «Cleopatra», «Arimatea»; R. VII, H. 69: «Sara».

Arsenale Lloyd: «Dalmazia», «Semiramis», «Cracovia», «Asia», «Africa», «Quirinale», «Iskra», «Gen. Petitti».

Cantiere S. Marco: «Friuli.

Molo Servola: «Esperienza», «Jugoslaven Prvi».

S. Sabba: «Lacuna».

Rassegna finanziaria settimanale

(m. r.) L'apertura dell'ottava è risultata calma da noi, come per tutte le maggiori Borse del Regno, in vista delle vacanze imminenti che inducono gli operatori ad alleggerire le proprie posizioni, per poter agire con maggiore indipendenza all'inizio del nuovo anno. La tendenza fondamentale del mercato si è mantenuta tuttavia buona, con larga disponibilità del contante per l'assorbimento dei valori più offerti, per cui si ha la sensazione che i vantaggi conseguiti in questi ultimi mesi attraverso la campagna all'aumento sono ormai in gran parte consolidati nella quota e consentono di guardare con fiducia al domani. Alla calma dell'esordio, è subentrata nel corso dell'ottava una nuova ripresa per vari dei valori preferiti che, se non chiudono ai massimi per naturale reazione di chiusa, palesano però ottime disposizioni di fondo. Per contegno e volume d'affari la chiusa della annata si prospetta nel suo complesso di gran lunga migliore a quella dell'anno scorso, che pur di fronte alla migliorata situazione politica interna, aveva dato segni di grande sfiducia.

Il contegno dei nostri Fondi di Stato — bene influenzati già dalla scorsa ottava dall'esposizione finanziaria De Stefani — è stato intonato a fermezza, con discreta attività di tutto il comparto. Il Consolidato si fece fino a 90.60 per fine e chiude da noi a 90.60 per contante, piuttosto domandato. L'assorbimento dei Buoni Novennali di terza emissione continua sotto i migliori auspici e, a quanto sembra, il disponibile delle varie Tesorerie dovrebbe essere ormai in gran parte esaurito.

I valori bancari non hanno svolto un gran lavoro, pur mantenendosi a prezzi di denaro prevalentemente sulla lettera; va segnalata solo la ripresa delle Credito che passano da 865 a 890 per fine, attraverso numerose transazioni. Fra i titoli locali sempre in buona vista le Triestina a 618 piuttosto ricercate.

Il gruppo delle Sicurtà, pesante in esordio, perdette dapprima qualche po' di terreno, per reagire giovedì vivamente su diversi ordini di acquisto passati da fuori piazza. Si affermò quindi in lieve détente. Vivacissima fu invece la ripresa dei valori similari parigini «La Protectrice» e «La Concorde» che, in seguito all'insistente ricerca da varie parti, conseguirono dei vantaggi veramente enormi, raggiungendo rispettivamente il prezzo di 2225 e 1930 con immediato assorbimento delle poche partite comparse sul mercato, e restando così danaro per entrambi i valori. Pure notevole fu la ripresa delle Assicuratrice Italiana, che, non avendo partecipato in precedenza che in minima parte al generale aumento delle sicurtà, hanno trovato in questa ottava ampie possibilità di migliorare la quota attraverso una costante ricerca su ordini di fuori; le vediamo salire infatti da 1805 a 1870, seguite per fermezza dalle Infortuni Milano e dalle Riunione, che chiudono rispettivamente a 2800 e 2850, dopo aver toccato prezzi anche superiori. Le Generali, esordite a 5660, sfiorato il 5750, chiudono oggi senza affari a 5730, leggermente più pesanti, però sempre a fondo sostenuto.

Le nostre Navigazioni hanno avuto un mercato molto ampio ed elastico, specialmente in Adria, Cosulich e Libera, che armaiono sempre ben difese circa sui massimi prezzi dell'ottava. Meno attivo fu in complesso il comparto degli Industriali, che ripete i prezzi di esordio con spostamenti di poca entità.

BORSA DI TRIESTE

22 dicembre 1923

Rendita 3½%	77.60	Nav. Adria	345
Rend. 3% (lordo)	51.	» merc. S. A.	72
Consolidato 5%	90.60	» Cosulich	371
B. Tes. sett. I em	100.10	» Dalmatia	240
» » II emiss.	100.10	» Gerolimich	1235
» » III emiss.	100.10	» Gener. Ital.	611
» » IV emiss.	100.10	» Libera-Trieste	3925
B. Tes. nov. I em.	99.71	» Istria-Trieste	187
» » II em.	99.71	» Lloyd Tr.	135
Prov. Trieste 1899	82.—	» Lussino	645
» » 1912	34.50	» Martinolich	152
» » 1917	34.50	Strade ferr. med	332
C. comm. M. G. 1889	23.	Strade ferr. mer	434
Prov. Istria 1900	5.50	Oceania	111
Ist. com. Gorizia	42 —	G. L. Premuda	525
Ist. com. Istria (c)	.—	Società Tramway	185
» » » (l)	83.—	Tripcovich e C.	30
Fond.rio Istria (c)	.—	Spedis. Adriatica	481
» » (l)	89	Ampelea	420
Fond. Gorizia 4%	48.—	Beni Stabili	715
» » 4½%	52.—	Cant. nav. triest	1
» » 5%	90.—	Cem. Dalmazia	37
Fond. Venezie 3½%	444	» Isonzo	90
» » 5%	451	» Spalato	228
Banca d'Italia	157	Edison	713
Commerciale Ital	1186	Eridania	418
Comm. triestina	618	Kerka	334
Credito Italiano	883	Gas Roma	66
Banco di Roma	100	Ilva	11
Banca Cred. pop.	247	Lavanderia	317
Zivnostenska	302	Montecatini	229
Assic. Generali	5731	Off. navali triest	160
Assic. Ital. 1923	1860	Pastificio triest.	20
Infortuni Milano	2480	Pilatura Riso	42
Grandine Merid.	760	Stab. Tecnico	46
Riun. Adriatica	2850	Terni	526

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 896; su Belgio da 104 a 105.50; su Francia da 116.75 a 117.25; su Londra da 100.85 a 101.10; su Nuova York da 23.12½ a 23.22½; su Svizzera da 402 a 405; su Bucarest da 11.75 a 12.25; su Praga da 67.60 a 67.90; su Ungheria da 0.11½ a 0.12; su Vienna da 0.0322½ a 0.0327½; su Zagabria da 26.05 a 26.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0370; dinari da 26.10 a 26.30; dollari da 23.10 a 23.20; pezzi da 20 franchi da 88.½ a 89; lire sterline b. n. da 100.70 a 101. Cambio ufficiale dell'oro: 21 dicembre 1923 lire 446.416.

BORSA DI MILANO

22 dicembre 1923

Rendita 78.85; Consolidato 91.30; Banca d'Italia 575; Commerciale 1195; Credito It. 884; Banco Roma 100; Mediterranee 337; Meridionali 437; Rubattino 615; Libera Triestina 396; Snia 221; Terni 531; Meccaniche Miani e Silvestri 113; Breda 294; Ansaldo 19; Montecatini 217; Società Metallurgica It. 165; Fiat 397.50; Isotta 775; Ilva 11.50; Elba 71; Cascami Seta 828; Lanificio Canapificio Naz. 568; Lanificio Rossi 2860; Cot. Cantoni 1910; Cot. Veneziano 511; Cot. Meridionale 85; Roscari Varzi 563; Pirelli 660; Ind. Zuccheri 462; Raffineria Lig. Lomb. 565; Distillerie It. 162; Molini Alta Italia 640; Eridania 420; Gulinelli 125; Edison 725; Società Adr. di Elettricità 152.50; Marconi 214; Vizzola 1130; Conti 345; Negri 120; Ligure Tosc. di Elettricità 274; Esercizi Elettrici 91.50; Esportazione Italo-Am. 695; Costruzioni Venete 190; Beni Stabili Roma 720.

CAMBI: Francia 117.15; Svizzera 404.10; Londra 100.95; New York 23.225; Vienna 0.033; Budapest 12; Belgio 104; Spagna 302.25; Praga 67.75; Budapest 0.12

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.



AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—)

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, governanti, bonnes; sceltissimo personale, ottimi attestati, per famiglie distinte, hotels, trattorie, bars, caffè, Trieste, fuori, offre. Agenzia Valdirivo 23. Oggi aperto. 97691 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie, Trieste, fuori; ottime referenze, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 104878 A

BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi, scelto personale famiglie, alberghi, offro. Ginnastica 10, secondo. 104994 A

CAMERIERA capacissima, molto laboriosa, parla tedesco e italiano, cerca posto presso buona famiglia. Gentili offerte «Rosè» Piccolo. 104954 A

SIGNORINA indipendente offresi per bambini a famiglia distinta. Scrivere «Ada» Piccolo. 104300 A

VEDOVA mezza età, abilissima cucina, esperta lavori casa, fidatissima, cerca pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 103030 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Torino, Gradisca, Benevento, Messina, Vicenza cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 104676 BB

CAMERIERE domestiche, cuoche, Milano, lire 120, cerco urgentemente. Ginnastica 10, secondo. 104994 B

CUOCA o cuoco cercasi per trattoria. Rivolgersi Settefontane 45. 96672 B

CUOCA abile cercasi per cucina famigliare. Via Arcata 3. 97431 B

DOMESTICA che sappia cucinare, disposta andare a Chieti, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 97485 B

DOMESTICA, ottimi attestati, disposta recarsi Brindisi, sappia cucinare, espletare tutti lavori assumersi prontamente. Rivolgersi Ciccolella, negozio Sauro 18. 104950 B

DONNA disposta allattare casa sua bambino tre mesi, cercasi prontissimamente. Via Cecilia 2, primo. 104792 B

FRIGITORE pesce provetto, disposto altri lavori, cercasi. Cucina famigliare, via Arcata N. 3. 97431 B

RESTASERVIZI cercasi per tutto giorno. Via Pietro Nobile 2, II, Glassivich. 104758 B

RESTASERVIZI pratica cercasi per alcune ore giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 97419 B

RESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Via San Vito 5, primo. 14857 B

RAGAZZA friulana per bambino ed altri piccoli lavori casa cercasi da distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 97463 B

RAGAZZA per tutti lavori cucina, buona paga, cerca Restaurant Carducci, via Carducci N. 19. 104936 B

RAGAZZA seria cercasi alcune ore pomeriggio per bambini e lavori casa. Offerte, pretese «Affettuosa» Piccolo. 105008 B

RAGAZZA o donna mezza età, capace tutti lavori, perfetta cucire e stirare, con attestati, cercasi per mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 97509 B

RAGAZZETTA, due ore mattina e due dopo pranzo, cercasi accudire bambino. Codelli, Commerciale 9, primo. 104930 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture confezioni uomo, prima forza, ottime referenze, conosce italiano, tedesco, slavo offresi. Scrivere «1000» al Piccolo. 97429 C

COMMERCIANTI, Esperto contabile offresi anche ad ore, miti pretese. Sub «Umile» Piccolo. 104426 C

CONCESSIONATO amministratore, ottime referenze, pratico assumerebbe amministrazioni case. Via Tarabochia 3, I. 104602 C

CONTABILE bilancista corrispondente, pratico revisioni, pretese miti, offresi. Scrivere «Esattezza» Piccolo. 104770 C

CORRISPONDENTE contabile, versato indipendente italiano, tedesco, cognizioni francese, giovane distinto attivissimo offresi seria ditta. Offerte «Posto stabile» Piccolo. 104078 C

CORRISPONDENTE italiano, greco, francese, contabile, bilancista perfetto, ottime referenze, offresi anche alcune ore al giorno. Scrivere sub «Attivo» Piccolo. 97597 C

DICIOTTENNE, pratica commerciale, conoscenza lingue, dattilografo, ottimi attestati, referenze primarie, cerca occupazione. Offerte «N. B.» Piccolo. 104882 C

EX combattente disoccupato, occuperebbesi posto fiducia, verso tremila cauzione; miti pretese. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 97467 C

INFERMIERA per iniezioni offresi. Ginnastica 58, porta 2. 97545 C

PARCHETTISTA, falegname, con propri ordigni, offresi. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 14806 C

PIANISTA offresi concerti caffè, restaurants, balli, eventualmente orchestrina. Vasari 18. 104926 C

RAGAZZO diciassettenne offresi per fattorino ciclista, oppure qualsiasi altro posto. Offerte «Ciclista» Piccolo. 97523 C

SIGNORINA di cuore offresi quale assistente ammalati. Offerte «Distinta» Piccolo. 97387 C

VENTITREENNE signorina seria, referenze, attestati primo ordine, pratica amministrativa commerciale, bancaria, cerca decorosa occupazione. Offerte «Vanda» Piccolo. 104602 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 95417 CC

ACCORDATURE e riparazioni pianoforti eseguisce accordatore Silvano, Via Carlo Stuparich N. 7, primo. 97451 CC

BUSTAIA: busti, panciere, specialità reggiseni, lavature; riparazioni; prezzi convenienti. Alfieri 15, primo. 96461 CC

CONFEZIONI per bambine eseguisconsi, lire 5 in poi. Petronio 9, pt., interno. 97601 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini, a telaio. Padnina 9, IV. 104810 CC

DISEGNATORE assume lavori in genere. Indirizzo al Piccolo. 104940 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi miti. Malcanton 15, porta 17. 14943 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo Via Industria. 97446 CC

PELLICCIAIO sarto confeziona da uomo e signora. Via Ghega 8, IV, sarto. 97247 CC

RICAMI catenella, spugna, a jour macchina. Ireneo Croce 10, pt. 103842 CC

SARTA diplomata confeziona immediatamente abiti sera, passeggio, L. 35; mantelli, tailleurs 60. Ireneo Croce 10, pt. 103842 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Carso Garibaldi 4, porta 15. 103954 C C

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, per signora e bambini, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 97593 CC

SARTA primissima confeziona prontamente abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 97637 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot, comprese fodere fine, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 104712 CC

SIGNORINA mendaressa e lavoro di macchina, offresi a giornata; miti pretese. Offerte «71» Piccolo. 104906 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

COMMESSO capace, modi distinti, per negozio confezioni uomo, cercasi prontamente. Preferito se conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Confezioni» al Piccolo. 104600 D

PENSIONATA sola, media età, per compagnia coniugi, verso alloggio gratuito, cercasi. Offerte «Pensionata» al Piccolo. 97373 D

I collettivi continuano in "... pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina

COMMESSO manifatture, esperto nel ramo, con attestati, cerca primaria ditta. Offerte con indicazioni pretese, sub «Ottimo» al Piccolo. 14651 D

PETTINATRICE capacissima cercasi. Via S. Caterina 7, Jarach. 97619 D

PRATICANTE dattilografa e ragazzo per riscossioni, cercansi. Presentarsi oggi. S. Nicolò N. 18, primo. 104968 D

RAGAZZO praticante cercasi. Piazza G. B. Vico N. 8, negozio. 104776 D

SIGNORINA praticante, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte: Agenzia viaggi, Via XXX Ottobre 17. 97627 D

SIGNORINA contabile, venticinquenne, capace anche trattare clientela, cerca libreria locale. Offerte dettagliate, pretese, copia certificati, sub «Antonio» Piccolo. 97461 D

SIGNORINE, signori, distinti, desiderosi intraprendere carriera, artisti cinematografici, disposti recarsi New York, cercansi. «Sirenifilm», Via S. Anastasio 6, I, Trieste. 102948 D

SONDATORI idonei lavori grande profondità cercansi da importante ditta. «Avviso 56 A», Unione Pubblicità, Milano. 6086 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, pratica ufficio, cercasi per 1. gennaio. Referenze, pretese sub «Esportazione» Piccolo. 104420 D

VETRINISTA capace cercasi. Piazza G. B. Vico N. 8, negozio. 104776 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ACCELERATISSIMO insegnamento lingue, scienze, lire 30 mensili; due mesi. «Scientia», Foscolo N. 2. 97393 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, cercasi. Offerte sub «Godunoff» al Piccolo. 104756 E

AMMOBILIATA o semi-vuota, comodo cucina, paraggi S. Andrea, cerca, per fine mese, ferroviere senza figli. Offerte «Ferrovia» Piccolo. 97603 E

AMMOBILIATA pulita, quieta, cerca stabile dabbene. Offerte, indicando prezzo, «Veneto» Piccolo. 105000 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 104994 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercano coniugi soli. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 97607 E

CAMERA vuota, con costo, preferibilmente a S. Giacomo, cerca giovane. Offerte «Famigliare» al Piccolo. 104900 E

CAMERA ammobiliata ariosa, due letti, luce elettrica, cameretta vuota o quasi, senza cucina, cercano stabilmente coniugi senza figli, pressi Corso Cavour. Referenze. Rivolgersi o scrivere: Caffè-pasticceria, Corso Cavour N. 1. 104922 E

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, presso distinta famiglia non mestierante, nelle vicinanze via Roma, cerca bancario, pel 28 corrente. Offerte con prezzo «Freccia» al Piccolo. 104934 E

CAMERINO o stanzetta cercasi per signorina. Offerte «Bianca» Piccolo. 104974 E

MATRIMONIALE con comodo cucina cercano coniugi con bambino. Offerte «Carrozzella» Piccolo. 97407 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi; si dà preferenza a stanza con gabinetto ed acqua corrente, possibilmente bagno e salotto. Scrivere sub «Preferenza» al Piccolo. 96653 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte «Distinti» al Piccolo. 104746 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi con figlio settenne. Offerte con prezzo, «Pulizia» Piccolo. 104742 E

STANZA ingresso libero, elegante, luce elettrica, eventualmente vitto, paraggi Piazza Studi, cerca stabile. Offerte «Distinto» Piccolo. 104812 E

STANZA vuota, per ufficio, paraggi Tergesteo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 104968 E

STANZE due, vuote, uso ufficio, cercansi. Offerte «220 mensili» Piccolo. 97373 E

STANZETTA comoda, chiara, modesta, pulita, presso piccola distinta famiglia di cuore, cerca impiegato privato, stabile, preferibile via Giulia, Kandler o dintorni. Offerte indicando prezzo, «Prezzo» al Piccolo. 104816 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi a distinto. Toti 1, terzo, Galimidi. 14858 F

A. MATRIMONIALE e salotto, comodo cucina, affittansi. Via Udine 3, terzo. 104976 F

AMMOBILIATA, pulitissima presso piccola famiglia, affittasi signore. Istituto 34, terzo. 14662 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi. Dalle 10, Piazza Vinci 2, I, destra. 104696 F

AMMOBILIATA per uno o due amici affittasi. Gatteri 10, terzo, destra. 97645 F

AMMOBILIATA elegante, con salotto, elettrica, stufa, centro, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 105006 F

AMMOBILIATA, pulitissima affittasi prontamente signore stabile. Molin grande 34, pt., destra. 104794 F

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Valdirivo 23, terzo. 104770 F

AMMOBILIATA pulitissima, affitta piccola famiglia, unico subinquilino, prezzo medio. Via Gatteri 28, porta 11. 104736 F

AMMOBILIATA indipendente pulitissima e camerino vuoto affittansi. Foscolo 25, terzo. 97375 F

AMMOBILIATA, soleggiata, vista Giardino pubblico, cura vestiario, affittasi distinto signore. Piazza Vinci 4, porta 15. 97425 F

AMMOBILIATA affittasi signore solo. Via Gatteri 27, I, destra. 97477 F

AMMOBILIATA, entrata libera affittasi presso distinta famiglia, solamente a serio signore o signora. Lazzaretto vecchio 35, III. Visitare dalle 11 in poi. 97661 F

AMMOBILIATA, vista Stazione Meridionale affittasi a due amici. Offerte «Distinti» Piccolo. 97595 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, a distinto signore, affittasi. Giulia 76, porta 8. 104906 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 18. 104752 F

AMMOBILIATA affittasi, escluse donne. Trenta Ottobre 4, terzo, destra. 104758 F

AMMOBILIATA affittasi. Lazzaretto vecchio 14, terzo, sinistra. 14662 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Milano 25, terzo, porta 12. 104798 F

AMMOBILIATA, lussuosa, con riscaldamento affittasi. Eventualmente vitto. Gatteri 13, quarto, destra. 104772 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, II. 104994 F

CAMERA con stufa, luce elettrica e bagno affittasi solamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 97933 F

CAMERA due letti, volendo ottimo vitto affittasi Via Udine 40, porta 23. 97611 F

CAMERA grande, luce, affittasi. G. Rossini 12, terzo, destra. 97779 F

CAMERA, camerino, vuoto, comodo cucina affittansi. Muda vecchia 5, II. 97459 F

CAMERA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 9, secondo. 97443 F

CAMERA vuota, presso coniugi soli affittasi. Via Ginnastica 32, III, destra. 97517 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Valdirivo 21, I. 97615 F

CAMERA con due letti e salotto, ingresso libero affittasi. S. Spiridione 1, quarto. 104942 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, ariosa, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Fabbri 4, terzo, porta 14. 14042 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Servolo 3, terzo. 97471 F

CAMERETTA affittasi. Via Ginnastica 45, IV. 104040 F

CAMERINO o cameretta, volendo vitto, affittasi. Canova 9, porta 18. 97536 F

CAMERINO affittasi a persona onesta. Canova 12, porta 14. 97447 F

MATRIMONIALE uso cucina in villino, affitta persona sola. T. Grossi 12. 104818 F

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia. Maiolica 10, terzo, porta 31. 97587 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi prontamente. Cecilia Rittmeyer 15, II, destra. 104996 F

STANZA ammobiliata affittasi primo gennaio a due distinti signori o signorine. Via Madonna mare 19, secondo. 97606 F

STANZA bene ammobiliata presso piccola famiglia affittasi, possibilmente signore tedesco. Via Boccaccio 7, II, dalle 10-13 e 16-19. 104766 F

STANZA vuota, luce elettrica, affittasi soltanto persona sola. Corso Garibaldi 9, terzo. 104742 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi, nonchè salotto, bagno, altre matrimoniali. Genova 14, caffè. 104948 F

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, terzo. 14266 F

STANZA matrimoniale con uso cucina, comfort affittasi. Via Giustinelli 11, II, porta 7. 14265 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Belpoggio 5, pt. 3. 99606 F

STANZA, vitto, trova signore presso piccola buona famiglia. S. Giacomo monte 12, primo. 97449 F

STANZA ammobiliata uno o due letti affittasi. Boccaccio 11, porta 8. 97515 F

STANZA matrimoniale, salotto, elegantemente ammobiliati, uso bagno, luce elettrica affittansi prontamente a persone distinte. Piazza Oberdan 5, II, sinistra. 97479 F

STANZA con un letto affittasi. Via Carpison 9, II, sinistra. 97473 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Rivolgersi via Artisti 9, secondo. 97551 F

STANZA ammobiliata affittasi. Istituto 40, II. 97559 F

STANZA soleggiata affittasi impiegato stabile, escluse donne. Gatteri 46, V, Micoppulo. 97593 F

STANZA con uno o due letti affittasi. Via Fabbri 1, II. 104908 F

STANZA semplice, ammobiliata affittasi. Via Pondares 11, secondo. 104868 F

STANZA due letti affittasi, escluse donne. Madonna mare 2, quarto, porta 16. 104874 F

STANZE due, attigue, volendo uso ufficio, comodità telefono, affittansi. Udine 20, porta 10. 104772 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluso donne. Battisti 29, quinto. 104750 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Filippo Corridoni 4, IV (Salice). 104250 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

AUTORIZZATA scuola di danza, lezioni singole, gruppi, collettive. Informazioni: 10-13, 17-20, Sala Garibaldi, S. Francesco 2, I. 97653 G

BALLI moderni, istruzione, corso completo L. 25. Sala, Via Boccaccio 33. 104954 G

FRANCESE, tedesco, insegnamento celere, coscienzioso, dal principio al perfezionamento, 25 lire mensili. Informazioni: giorni feriali, pomeriggio, Toro 14, II. 104760 G

GINNASTICA: lezioni cercansi da privato, condizioni convenirsi. Scrivere «Aris» Piccolo. 97549 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Petrarca N. 7, porta 7. 103458 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni disegno, pittura, figura, paesaggio, decorazione. Indirizzo Piccolo. 104784 G

PROFESSORESSA italiano, storia, geografia, latino, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 104962 G

PROFESSORE inglese rinomato dà lezioni. Offerte sub «Inglese» Piccolo. 16941 G

SIGNORA distinta cerca signora o signorina pari, per accompagnamento canto, eventualmente prenderebbe lezioni di piano. Offerte «Buona compagnia» Piccolo. 104904 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, maestra capacissima, cercasi. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 97639 G

TEDESCO insegna professore diplomato. Corsi collettivi, lezioni individuali. Indirizzo Piccolo. 104768 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GIACCA-maglia grigia, smarrita domenica scorsa, Pindemonte, Tennis S. Giovanni. Mancia riportandola Zovenzoni 5, III. 97625 H

LUPINO con collo bianco, senza piastrina, rinvenuto Miramar, Barcola. Indirizzo Piccolo. 104732 H

MANCIA lauta a chi troverà cane lupo con museruola e collarina, risponde nome «Piero». Villa Milena, Barcola-Bovedo 288. 97495 H

ORECCHINO pendantif, smarrito nei pressi di Piazza Garibaldi. Chi lo porterà al Piccolo riceverà generosa mancia. 97599 H

OROLOGIO da braccio, d'argento, smarrito sabato mattina, percorrendo via Mazzini, via Dante Alighieri, S. Francesco, via Boschetto, Cassa ammalati. Trattandosi cara memoria, pregasi portarlo, verso buona mancia, al Piccolo. 97309 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE 4 stanze, 2 stanzini, alto Barriera offresi verso quartiere 5-7 stanze, posizione centrale. Offerte «Allogio» Piccolo. 104924 I

ABITAZIONE soleggiata, via Alessandro Volta, due camere, camerino bagno, cucina, scambiasi con altra eguale, posizione soleggiata. Offerte «Abitazione» Piccolo. 104938 I

APPARTAMENTINO lussuoso, matrimoniale, da pranzo, luce elettrica, cucina, eventualmente camera, salotto, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 104946 I

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, ammobiliato, cedesi subito. Rivolgersi: Palladio 2, quinto, dalle 10 in poi. 97129 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliati, disponibili subito; escluso mediatori. Cristoforo Cancellieri 98, porta 9. 104796 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliati, cedonsi. Rivolgersi: Via del Lloyd 2, mezz. 14946 I

CASETTA con campagna cercasi in affitto; esclusi mediatori. Offerte sub «Città» al Piccolo. 97409 I

LOCALI per magazzino affittansi prontamente. Rivolgersi: Via S. Michele 13. 14744 I

MAGAZZINI due, spaziosi, adatti negozio, industria, uffici, garage, affittansi subito. Offerte sub «Stazione» al Piccolo. 104798 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Rivolgersi: Via Udine 43, I, destra. 104722 I

QUARTIERE affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 104766 I

QUARTIERE davanti, II piano, centro, stanza, cucina, anticamera, acqua, gas, soleggiato, lire 60 mensili, scambiasi con altro, stanza, stanzetta, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 97421 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, camerino, luce elettrica, scambiasi con altro 3-4 stanze, bagno, camerino. Offerte «Aleardi» al Piccolo. 97497 I

QUARTIERE signorile, in villa, posizione centrale, con undici locali, affittasi dal 24 agosto p. v. Indirizzo: Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1. 97631 I

QUARTIERE vuoto, 9 stanze, al mare; altro 4 stanze, tutto moderno, affittansi, Antonio, Caffè XXX Ottobre. 104930 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, semi-ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 104896 I

QUARTIERE camera, cucina, semi-ammobiliato, cedesi. Via Milano 13, portinaio. 14349 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, affittasi. Raffineria 3, trattoria, 10-12. 14961 I

QUARTIERI 2-5 camere, cucina, vuoti, ammobiliati, centro, cedonsi. Gelsi 10, III, Pellarin. 104968 I

STANZE due, camerino, cucina, cortile, cambiansi per stanza in più, paraggi Piazza Goldoni, Piazza Vico. Offerte «XX Settembre» Piccolo. 104734 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, urgentemente cerca. Ginnastica 10, II. 104994 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, comfort, cercano coniugi soli, pagando buonuscita, anno anticipato. Offerte «Spese» Piccolo. 96625 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, vuote, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «Mille» Piccolo. 97457 L

APPARTAMENTO ammobiliato in affitto cercasi. Offerte «Oro» al Piccolo. 104906 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, possibilmente con ogni comfort, cercasi verso lauto compenso. Indirizzo al Piccolo. 104992 L

CASA, stalla, fienile, grande campo con o senza bosco, qualunque posizione, cerco subito o più tardi, lunga affittanza. Offerte «Pino» Piccolo. 104798 L

MAGAZZINO 120-160 metri, centro, cercasi. Offerte «Centrale» Piccolo. 97395 L

OFFRO 4500 per camera, cucina, ammobiliate. Scrivere «Affare» al Piccolo. 104596 L

OFFRO 1000, 2000 per quartierino vuoto due camere, cucina. Offerte «Triestino» Piccolo. 16946 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, 2-4 stanze, comfort, centro, cercasi verso risarcimento Offerte «Parigi» Piccolo. 97427 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, bagno, cercasi verso alto compenso. Offerte «Cleopatra» al Piccolo. 97499 L

QUARTIERE soleggiato due camere, cucina verso indennizzo, cercasi prontamente. Offerte sub «Soleggiato» Piccolo. 104940 L

UFFICIO con magazzino, eventualmente interno con fori per vetrina, prossimità centro, cerca ditta industriale. Indirizzo al Piccolo. 104490 L

200 lire offro a chi mi procura stanza con foco laio. Indirizzo al Piccolo. 97413 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone; giacca, mantello nutria, lapin, puzzola, faina, zibellino martora, opossum, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 14872 M

A. ALCUNE guarniture salotto bambino, 40; divano-letto, elegante, 400, occasionissima, Natale Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. DUE splendide coperte imbottite, orso, occasione, vendo. Mazzini 22, Devidè. 14872 M

ADDOBBO albero Natale, grammofono doppia molla, vendonsi. Manzoni 18, porta 18. 97529 M

AFFARONE: Sparherd quasi nuovo vendesi. Via Maiolica 9-II. 104910 M

ANELLO brillante bellissimo, lire 200; bilancia piatti, vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 104928 M

APPARATO fotografico, film, 9x12, vendesi. Via Economo 3-I, p. 16. 97415 M

ARMADIETTO a «rouleau», per ufficio, 10 cassetti, quasi nuovo; siringa iniezioni, doppia, nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104922 M

ARMADIO 6 cassetti, susta nettissima, occasione vendonsi. Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 104992 M

ARMONICA 2 file, 12 bassi, lire 350, vendesi. Fonderia 4-IV. 104924 M

ASINELLO vendesi. Viale Raff. Sanzio N. 476, Costantini. 97643 M

ATTACCAPANNI moderno, cucina laccata, elegantissima, camera matrimoniale frassino, specchio ovale; altra mogano, faggio, vendonsi a prezzi occasionissima, anche pagamento rateale. Chiozza 39, Montagnari. 97225 M

AUTOMOBILE bambini, quasi nuovo, due posti vendesi. Indirizzo Piccolo. 14793 M

BICICLETTA corsa, altra mezza corsa, vendo qualunque prezzo. Bosco 50-III. 104972 M

BICICLETTA corsa, bicicletta militare, vendonsi occasione. Bosco 18-III, destra. 104952 M

BICICLETTA mezzacorsa, nuova, vendo vera occasione. Crosada 12, osteria. 97605 M

BICICLETTA cerchi legno, quasi nuova, vendesi occasione. Udine 36-II, Predonzan. 97617 M

BICICLETTA corsa vendesi. Molingrande n. 2, porta 13. 97465 M

BICICLETTA Stiria, fortissima, vendesi metà prezzo. Via Pallini 1-I. 97511 M

BINOCCOLO Zeiss, nuovo, 7x50, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 97469 M

CAGNA levriera russa, 3 mesi, vendesi lire 250. Indirizzo Piccolo. 14845 M

CAGNETTI «fox-terrier», bellissimi, pura razza, 5 settimane, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 104964 M

CAMERA letto modernissima, camera pranzo, cucina, tavolino, attaccapanni, serie, pagamento anche rate mensili, vendo. Punzo, Filzi 15. 2895 M

CAMERA matrimoniale, susto, materassi, tutto nuovo, 1000, vendo. Scalinata 10. 14869 M

CAMERA letto moderna, vendesi causa partenza, occasione. Bonomo 13, Lozar. 104894 M

CAMERA matrimoniale quercia, modernissima, 1300, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 97633 M

CAMERE letto, cucina laccata bianco, quadri, cornici, modiglioni, terraglie, vendonsi. Rossetti 35, primo, destra. 97555 M

CANE Pinch, bianco, piccolo esemplare delle isole Canarie, vendesi. Paduina 11-V, porta 25. 97397 M

CANE Dobermann 18 mesi, pura razza, altro levriero inglese, 6 mesi, vendonsi prezzo d'occasione. Ind. Piccolo. 104786 M

CANE puro S. Bernardo, grande, raro esemplare, vendesi. Istituto 31-I, destra. 97417 M

CANE volpino vendesi occasione. Via Ginnastica 43-I, p. 13. 104926 M

CANARINI Harz, maschi, femmine vendonsi. Settefontane (piazza Foraggi) 186-II, Visintin 104856 M

CANARINI ciuffoni, cantori, vendonsi. Via Madonnina n. 44, III. 104844 M

CANARINI Harz, cantori, femmine razza, vendonsi prezzi miti. XX Settembre 32-V. 97623 M

CANARINI Harzseifert, maschio e femmina, lire 65, vendonsi a scelta, in giornata. Gatteri 23. 97517 M

CAPPOTTI uomo, nuovi, vendonsi occasione. Via Scalinata 8-III. 104564 M

CAPPOTTI donna (alcuni), nuovi, moderni, lire 60 vendo. Scorzeria 1, terzo. 14843 M

CAPPOTTI (alcuni), taglio elegante, vendonsi a lire 35. Piazza Cavana 3-I. 14854 M

CAPPOTTO nuovo per ragazzo 14enne vendesi, prezzo conveniente. Canova 14, porta 2. 105084 M

CAPPOTTO pelle, nuovo, adatto per chauffeur, vendo. Istituto 5-III, sinistra. 104904 M

CAPPOTTO uomo, buono stato, stufa gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104932 M

CAPPOTTO per signorina, lire 120, occasione vendesi. Massimo d'Azeglio 3, porta 24. 97583 M

CORNETTA grammofono, vestito grigio, impermeabile, vendonsi. Vidali 2-I, destra. 97455 M

CARROZZELLA pelle bianca, perfettissimo stato, vendesi occasione. Carducci 10-II. 104740 M

COPIALETTERE ferro, quasi nuovo, con elegante tavolo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104926 M

CUCINA massiccia, armadio camera, 2 porte, vendonsi. Boccaccio 29, portineria. 104876 M

CUCINA modello straordinario vendesi occasione. Via Media 19, trattoria. 97475 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2297 M

FOX-TERRIER regalasi a persona di cuore. Miramare 29, porta 11. 97621 M

FUCILE da caccia Hamerles, marca Francotte, vendesi dalle 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 104826 M

GIOCATTOLI nuovi, bambina, vendonsi metà prezzo. Via Bonomo 9, II, porta 11. 97603 M

GRAMMOFONI marca Angelo, tre molle, vendonsi. Esclusi rivenditori. Roma 3, III. 104790 M

GRAMMOFONO marca Reno vendesi. Petronio 6-I p. 97437 M

KIMONO seta giapponese, splendido, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97453 M

LAMPADE 2, luce elettrica, bracciali gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97423 M

LETTI 2, usati, con suste, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 97577 M

LETTO ferro, nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, occasione. Punzo, Filzi 15. 2298 M

LETTO, susta, piazza mezza, vendo. Esclusi rivenditori. Via Ponzianino 1, pianoterra, destra. 97391 M

LETTO lucido, susta, materasso nuovo, lire 300 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97539 M

LETTO ferro, rete metallica lire 90; macchina scrivere Underwood, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104962 M

MACCHINA calze, piedestallo, salottino laccato bianco, vendonsi. S. Vito 4-IV. Garbin. 104733 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi giornata lire 230. Pozzo mare 2, I, destra. 105012 M

MACCHINA Singer uso tavolino vendesi. Galleria 4-V. 97541 M

MACCHINA scrivere americana, visibile, vendo occasionissima. Buchbinder, piazza S. Giovanni 4. 104988 M

MACCHINA scrivere Yost, perfetta, prezzo occasione. Zovenzoni 3, porta 46. 97569 M

MACCHINE da calze da vendere. F. Piccoli, Pirano 615. 97407 M

MANTELLO (loden) nuovo, stivali per gite, nuovi, fortissimi, n. 38; stivali donna, n. 37, panno noce laccati, stufa gas lire 50 vendo. Via Giulia N. 11, I, porta 1. 104743 M

MANTELLO Sealskin, guarnito pelliccia, usato vendo occasione. Papiriano 22. 104956 M

MATRIMONIALE noce vendesi. Visitare da lunedì. Mazzini 32, porta 8. 105050 M

MATRIMONIALE lussuosa, lavorazione finissima, vendesi. Corso Emanuele 19, porta 2. 97571 M

MOBILI, piatti, bicchieri, cappotto ragazzo 16 anni, vendo causa partenza. Cristoforo Cancellieri 98, porta 9. 104796 M

MOBILI vendonsi. Antonio Caccia 6, III, porta 8. 104946 M

MOTORI elettrici «Siemens», W 300-500, P. 50, HP 7-9, perfetti, aviatore olio, quadro completo, vendonsi occasione. Bianchi, Pitteri 14, Gorizia. 2495 M

OCCASIONE! volpe vera, nuova, vendesi. Aleardi 322, porta 6 (Piazza Ralli). 97671 M

OCCASIONE: vendonsi letto legno, susta, materasso lana, tavolino, 2 sedie moderne, lavamano legno con cassetto, banco acqua. Dalle 3-5 pom. Via Giacomo Ciamician (Armeni) 6-I. 104970 M

OPOSSUM pelle 150x80, pelliccia corta, vendo. Indirizzo Piccolo. 104774 M

ORECCHINI brillanti, pendenti bellissimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 104390 M

OTTOMANA acero, nuova, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16-III, tappezziere. 97515 M

PALETOT inverno, ottimo stato, letto ferro pieghevole, vendonsi. Rossetti 23, porta 8. 104898 M

PALETOT e soprabito uomo, quasi nuovi, vendonsi. Rossetti 43, porta 9. 104944 M

PAPPAGALLO giovane da vendere. Indirizzo al Piccolo. 14947 M

PATHEFONO, diaframma zaffiro, con dischi vendesi. Via Udine 31, interno, Moretti. 97487 M

PELLICCIA da signora, finissima, vendesi. Via Udine 25, II, sinistra. 97213 M

PELLICCIA petit-gris, nuovissima, vera occasione, vendesi prontamente. S. Francesco 12, I, sartoria. 104754 M

PELLICCIA bellissima, da uomo, da vendere. Via Istituto 24, primo. 104762 M

PELLICCIA uomo, sciarpa ermellino, tutto nuovo, occasionissima. Artisti 6, primo. 104993 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, collare castoro vendo. Ghega 8-III, 16. 97537 M

PELLICCIA, stola ermellino, nuovissima, vendo. Miramare 29, porta 11. 97377 M

PELLICCIA, stola nera, maestosa, vendo. Canova 13, p. 18. 97543 M

PELLICCIA per uomo colossale, da vendere occasione. Via Filippo Corridoni n. 5 piano I. 97507 M

PELLICCIA, coperta-pelliccia, gatto selvatico 2.00x1.80, vendesi. Via Burlo 1, II, sinistra. 97601 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Hoffmann, mondiali, germanici vendonsi. Facilitazioni scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO nuovo germanico vendesi lire 3000. Via Sanità 16, primo. 104614 M

PIANINO nero Hoelzl, altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, via Udine 18, I. 420 M

PIANINO straordinario modello, incrociato, originale tedesco, comprovato autentico d'autore vivente, moderatore, vendesi. Solitario 25-III. 97567 M

PIANINO eccezionale perfezione, incrociato, piastra, meccanica germanica, vendesi 3300. Chiozza 20-IV. 97567 M

PIANINO nuovo, «Schubert», garantito germanico, lussuoso, tutti colori, piastra completa, incrociate, tre pedali, voce splendida, venti anni garanzia, vendesi. Facilitazioni, scambi. Via Sanità 16-I. 97481 M

PIANINO «Koch-Korselt» nero, vendesi lire 4500. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 97533 M

PIANO Mignon nero «Stingl», incrociate, metallica, vendesi lire 5600. Sanità 16, primo. 104616 M

PIANO concerto, Hoelzl, meccanica ripetizione, avorio 7¼, vendesi lire 14.000. Olivo, Udine 18. 420 M

PIANO mignon nuovo, nero, mondiale, «Pallik Stiasny», meccanica ripetizione, vendesi lire 7200. Via Sanità 16-I. 97481 M

PIANOFORTE mignon, «Kutschera», ottimo stato, vendesi. Regina Elena 21, porta 5. 104900 M

REGOLATORE grande, a pendolo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 97579 M

SALOTTO mogano, damascato rosa, e bottiglia fumo turca, originale, vendonsi. Rossetti 35, primo, destra. 97557 M

SALOTTO Rinascimento francese, grandiosa lavorazione, vera occasione, vendo. Scalinata 10. 14860 M

SEGGIOLONE per bambino, quasi nuovo, vendesi. XXX Ottobre 8-II. 104768 M

SERVIZIO inglese antico, 12 persone, vendesi occasione. Via Matteo Imbriani 7, scala II, porta 25, dalle 12-16 e 19-21. 104902 M

SMOKING nuovo vendesi. Corso Vitt. Em. 45-I, sinistra, abitazione. 104772 M

PEPITA DE RENALDY, GIOVANNI DE RENALDY e MARY DE RENALDY, profondamente addolorati, partecipano ai parenti, agli amici e conoscenti, il decesso del

cav. GIOVANNI de RENALDY

loro risp. marito, padre e fratello, avvenuto ieri alle ore 17, nella tenuta di Madonna di Loreto presso Codroipo, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

La cara salma verrà trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Con altro avviso verrà annunciato il giorno dei funerali.

Codroipo-Trieste, 22 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 11

Ieri mattina dopo breve malattia, cessò di vivere, nell'età di 76 anni

GIOVANNA MORUZZI
ved. ZANUTTI

La figlia **VITTORIA mar. LEVI MINZI,** il genero **RENATO** e i nipoti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 10, partendo da via Roma N. 3.

Trieste, 23 dicembre 1923.

AMELIA SELVA
nata Benna

spirava iersera dopo lunghissime sofferenze, munita dei conforti della religione.

Moglie affettuosa, madre modello, lascia i sottoscritti costernati dal più profondo dolore.

GIOVANNI SELVA, marito
GIOVANNI SELVA, suocero
ROMANO SELVA, cognato

BRUNILDE
IMERA
ROMANO
figli

OLGA ved. BURGSTALLER
MERCEDE BOUSCH
EMILIA OLIVETTI
ROSINA BENNA
CLARICE BENNA
sorelle

MERCEDE BOUCHS

Vienna, 22 dicembre 1923.

SMOKING nuovo vendesi. Ireneo della Croce 9. 104920 M

SPARHERD 2, con tubi, vera occasione, vendesi. Via Ponzianino 9, porta 17. 104520 M

SPARHERD da vendere lire 100. Media 6, fabbro. 104732 M

SPARHERD vendesi occasione. C. Garibaldi n. 22, p. IV. 97401 M

SPARHERD vendesi, buona occasione. XX Settembre 15-III, Gulich. 97435 M

SPARHERD nuovo, caldaia rame, balaustre, occasione. Via Pietà 5, corte. 97615 M

SPARHERD con forno compresi tubi vendesi. Via Imbriani 10, quarto. 97649 M

SPARHERD buono stato, media grandezza vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 14760 M

STANZA da pranzo noce, completa, più canapè, tutto ottimo stato, vendonsi in giornata occasione. Corso Vittorio Emanuele 24, porta 11. 97547 M

STUFA americana fuoco continuo, ghisa, vendesi. Garage, Emo Tarabochia 7. 104514 M

STUFA petrolio grande, perfetta, 75, volpe Mongolia bianca, nuova bellissima, 100; letto ferro, susta imbottita 150, vendonsi. Rossetti 51-V, sinistra. 104002 M

STUFA gas, piccola, elegante, marca francese, riscalda 65 metri cubi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104826 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

TAPPETI persiani 3, autentici, vendonsi. Corso Emanuele 19, porta 2. 97571 M

TAPPETO turco autentico, raro esemplare vendesi vera occasione. Ginnastica 43 primo. 104644 M

TEATRO completo per bambini, vestiti, cappotto signora, vendonsi occasione. Foscolo 25, p. 3. 97563 M

VALIGIE pelle, alcune, vendo occasionissima. Buchbinder, piazza S. Giovanni 4. 104988 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni, cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 96701 M

VESTITI nuovi vendo causa lutto. Via Ginnastica 22-IV. 104744 M

VESTITO smoking completo, nuovo, splendido, statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97655 M

VESTITO ballo in velluto e seta, nero, altro pizzo filet, frak nuovo, vendonsi. Alessandro Volta 4, pianoterra, sinistra. 97575 M

VIOLINO mezzo, arco, busta, vendesi. Luigi Ricci 5-I, Fabricci. 97493 M

VIOLINO antico italiano, altro studio, viola autore, vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 104964 M

VIOLINO, mandolino, mandola 12 corde, vendonsi. Codalli, Commerciale 9-I. 104834 M

VIOLINO vecchio, autore, vendesi. Via Economo 3-I, destra. 104838 M

VOLPE bianca originale, raro esemplare, altra marrone, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 16918 M

VOLPE nera, una bianca, russa, splendide, vendonsi. Economo 16-I. 97453 M

VOLPE naturale, nuova (collier), vendesi occasione 140. Solitario 25-III. 97557 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

BOTTIGLIE vuote, 3/8, tipo cognac, comperansi pagando massimo. Valdirivo 34. 104808 N

FRANCOBOLLI grande collezione, partita, acquisto. Offerte con prezzo «Torino» Piccolo. 104928 N

FRANCOBOLLI raccolta, anche singoli rari, partita Fiume, Levante, ecc. compro. Offerte sub «Collezionista» al Piccolo. 104916 N

GIORNALI antichi prima del 1870 e corrispondenze vecchie, acquistansi. Offerte sub «Antichità» Piccolo. 104918 N

LEGNAME abete duro acquisterei o cambio mobili. Offerte «Mobilificio» Piccolo. 104914 N

MACCHINA rientrante cercasi. Offerte al Piccolo indicando prezzo «Singer» Piccolo. 97439 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi; esclusi rivenditori. Via Giulia 54, IV, sinistra. 97066 N

PIANINO usato firma «Caps» o «Pauletich» cercasi. Offerte, colore, prezzo, «Musicista» Piccolo. 104636 N

PIANINO noleggio cercasi. Valdirivo 12, II, destra, Hartmann. 104778 N

PORTIERA, poltrone grandi in pelle o gobelin, scialle cachemire ottimo stato, compransi se occasione. Offerte «Poltrone» Piccolo. 96953 N

SPARHERD piccolo, ottomana, divano-letto, brande, acquistansi d'occasione. Indirizzare «Prezzo» Piccolo. 104884 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ACQUISTO oro, argento, dentiere, rottami, qualsiasi; oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 104560 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi; argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami, oro, brillanti, orologi, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 96521 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 104966 O

A. A. PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16972 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

BAULI, borsette, pelletterie fine, valigie, prezzi convenienti. Piazza Unità 2. 97535 O

CALENDARIETTO «Per tutti» 1924, contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere, mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita nelle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case. Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi a lire 1.50 presso tutti i librai, cartolai-giornalai, e dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 104572 O

CARBONE faggio, coke, legna, fossile, uso forni e sparherd, calce viva e spenta, cemento, gesso, mattoni, tegole, refrattari, marmo, granuli per terrazzi, vendonsi. Molingrande 10, tel. 1306. 97119 O

CONTRO tutte le anemie, disturbi della mestruazione, clorosi usate l'«Arsoferril» delal Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 O

RINGRAZIAMENTO

Ai chiarissimi signori primario dott. Almerico D'Este e dott. Renato Gandusio, che con assidue fraterne cure tentarono di strappare alla morte il nostro adorato

Manlio

alla Direzione, agli impiegati ed ai braccianti della Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand ed a tutti coloro che in varia guisa vollero dar prova di quanto l'ebbero caro, vada l'espressione della nostra più viva riconoscenza.

Trieste, 22 dicembre 1923.

Famiglie ZWIRN e ARRIGONI

RINGRAZIAMENTO

Le molteplici manifestazioni di affetto e stima rese al caro

Alfredo

ci sono state di non lieve conforto nella grave sciagura.

Con animo commosso esterniamo la nostra vivissima gratitudine allo spett. **Club Velo «Trieste»** e a tutti gli amici e conoscenti che in varia guisa vollero rendere un ultimo tributo di omaggio all'adorato estinto.

Famiglie:

KOCH, MOLINA, BONNES, GOR...

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante d'appetito, il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti, e tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

DOGHE di rovere per pavimenti, vendonsi. Via Sottoripa Traversale via Cologna. 104960 O

LA gotta e il reumatismo guariscono con la cura del «Liquore» o dei «Cachets Godina». Si trovano dovunque. 324 O

OCCASIONE feste vendo vino propria produzione anche dettaglio. Roiano Vernielis 507, campagna. 104870 O

OCCASIONE vendo solidissime moderne cucine laccate, con marmi e cristalli. Falegname Callizaris, via Chiozza 42. 104936 O

PARTITA cento paia circa scarpe tipo militare, rimontate a nuovo, a blocco lire 22 paio. Indirizzo Piccolo. Dalle 13-15. 104960 O

PER fine stagione, cappelli finissimi da lire 15 a lire 50. Modisteria Zanier, Corso Garibaldi 11. 97519 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto «Moncenisio». Ricca scelta regali. Riparazioni. Prezzi miti. Domenica aperto. 104990 O

RICAMO a machina. Specialità seta e cotoni colorati vende Pecenco. Mudavecchia. 97193 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco vestiti stoffe da mobili, ecc. Massima sollecitudine. Prezzi miti. Boegan, Ginnastica 9. 97465 O

UMBERTO Rudes, Molino a Vapore 11, eseguisce installazioni elettriche a prezzi irrisori. Vendita lampade. 105002 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ASSORTIMENTO parti ricambio auto. Deposito carburatori Memini, cuscinetti, sfere; messa in moto meccanica «Mima» per autocarri, autovetture. Conti, Corsini, Zanon, telef. 2933 bis. 97275 Q

AUTOCARRI 18 P, 15 Ter, gomme piene e pneumatiche, misure assortite, vendonsi. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 97275 Q

CARROZZERIE, qualunque articolo per carrozzerie, come pure pellami e vernici trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2376 Q

CHASSIS, cambio, differenziale Laurin, piccola, motorino Spa 15-20 HP., Corsi sempre aperti per scuola guida. SS. Martiri 12, androna. Garage Zanella 5, Toffanin. 97629 Q

LUCE Bosch, impianti completi e trombe Bosch trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2376 Q

MONOBLOCCHI nuovi per Fiat, tipo 15 Ter, 18 BL, 18 BLR. e 18 P, trovansi pronti presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2376 Q

MOTOCICLETTA piena efficenza vendesi prezzo occasione. Zovenzoni 3, porta 46. 97569 Q

PEZZI di ricambio per tutti i tipi di vetture Fiat, e ricco assortimento di cuscinetti a sfere trovansi presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2376 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. 50-000 lire disponibili intavolazioni. Offerte «50.000» Piccolo. 97581 R

AMMINISTRATORE primario hotel Trieste, cercasi; che disponga 120.000 lire minima rendita 25.000, vitto, alloggio. Offerte «120.000» Piccolo. 97573 R

HOTEL grande acquistasi purchè buona occasione. Colognesi, Trieste, telefono 10-28. 104868 R

INDUSTRIA con macchinario elettrico, articolo prima necessità, cedesi condizioni vantaggiose; facilitazioni pagamento. Rivolgersi Dreos, Caffè Tommaseo, ore 8-11. 104752 R

LATTERIA da vendere. Indirizzo Piccolo. 97513 R

LIBRERIA, biblioteca circolante, cartoleria, ecc., vendesi. Rivolgersi: Fr. Kreisel, Abbazia. 16767 R

LIRE 3000 verso solida garanzia cambiaria, restituibili ratealmente entro 6 mesi, cercansi. Offerte con condizioni «Assoluta sicurezza» al Piccolo. 975 R

LIRE 20.000 cercansi prime, valore 100.000, buoni interessi. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 97521 R

MILLECINQUECENTO lire per sei mesi; garanzia cercasi. Scrivere «Puntualità» Piccolo. 97647 R

NEGOZIO orologiaio, capoluogo, unico piazza, vendesi occasione; mitissime pretese. Offerte «Senza merce» Piccolo. 97255 R

SALA da ballo, centrica, arredata, avviatissima vendesi prezzo occasionale o affittasi. Informazioni Via Rismondo 4, latteria. 97661 R

SOCIO 3000-5000 per apertura azienda industriale redditizia cercasi. Offerte «Capitale garantito» Piccolo. 14755 R

SPACCIO vini, posizione centrica cerco in affitto o rilevo. Offerte: Via Carducci 33, trattoria. 97441 R

10.000 a 300.000 disponibili, sovvenzionare mutui, Warrants, oggetti preziosi, carte valori, prestazioni tavolari su stabili. Informazioni Hildwein, via S. Nicolò 2, II, dalle 15 alle 17. 97431 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, Guardiella, Timeus, camera, camerini, orto, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 104924 S

CASA comperasi, 30-80.000, purchè minimo ... percento netto, vicinissima tram; intermediari esclusi. Offerte «Rendita» Piccolo. 104764 S

CASE da vendere, Trieste e Pirano. F. Piccoli, Pirano. 97405 S

TENUTA 100 ettari, bella, vendesi per 500.000 lire. Scrivere «Bella tenuta» Piccolo. 104453 S

VILLA in città, dintorni, purchè comodità moderne e netta, valore 100-150.000, cercasi. Bach, Via Moreri 133, Roiano. 97235 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. A. AUTORIZZATO «Istituto informazioni G. Pollini», Trieste, Corso 15, per servizi tutela, fido e polizia privata, diretto ufficiale carabinieri reali i. c.; referenze personali e commerciali a richiesta. 97479

A. A. SULL'AVVENIRE indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, IV. 104739

A. RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, cappotti, calzature, telerie, coperte, sciarpe, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. ... 16737

ARTISTA cinematografico, ventiseienne, rappresentante «Brasflera-Film», recasi prossimamente America, sposerebbe signora, signorina, ... presenza, disposta collaborare. Offerte «Brasilera» Piccolo. 16943

CAPPELLI da signora, guarnizioni nel più grande assortimento a prezzi convenientissimi. Grande salone Francescato, stabilimento riformazioni, via del Pesce 4, telefono 35-20. 2695

CREMA Cutesana insuperabile per la cosmesi della pelle e per la bellezza; fa scomparire rughe, cicatrici, lentiggini, macchie nere, rossore del naso. Adolfo Cechet, Via S. Nicolò 11. 2372

ELSA, bene, dispiacentissima lunga assenza, ringrazia, auguri. Saluti, arrivederci presto. 104978

GIORGIO. Buon Natale augura la piccola indegnita. Salutissimi. 97553

GRAFOLOGO celebre, egiziano, indovina passato e futuro; ottengonsi anche talismani. Via Zonta 5, III. 104739

LA Società Agraria di Vipacco vende vino bianco garantito genuino, a prezzi di assoluta concorrenza. Servizio anche a domicilio. Vendonsi pure bottiglie da un litro a lire 2.60. Rivendita in via Nicolò Machiavelli n. 8. 15870

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; scrupolosa pulizia; desiderando assistenza medica, amorevoli cure; segretezza. Corso Garibaldi 23, ... 104864

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersohitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 20-64, villa propria. 104964

MATRIMONIO! Ricchi stranieri, facoltosi, tedeschi, desiderano matrimonio. A signore, anche prive dote, dà informazioni tedesco, invio spese postali. Stabrey, Berlin 113, Stolpischestrasse ... 16967

NEONATO adotterebbesi da famiglia, verso compensa. Scrivere «Neonato» Pubblicità, Massini, Gorizia. 2921

RAGAZZA 38enne, brava massaia, onesta, cerca persona di cuore, scopo matrimonio, purchè sana. Offerte «Posizione sicura» Piccolo. 97585

SALA Diana. Oggi e domani, grandi festini danzanti, con posta volante. 104732

SALA via Boccaccio 33, dalle 16, grande festino danzante; lunedì, dalle 19, grande veglia danzante. 97591

SALA Mazzini (Istituto 15). Oggi festino, dalle 16 alle 24. 97483

SPOSEREI..., piacendomi e viceversa..., signorina maestra, massimo 24enne. Scrivere: Tessera ferroviaria N. 35701, fermo Posta. 16949

TINTURA capelli, nera, bruna, servizio accurato. Rismondo 6, porta 16.